IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 263. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 24 Settembre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ancora la tassa militare

La tassa, dicevamo nel precedente articolo, deve essere progressiva, ma la progressività dovrà essere contenuta in modesti limiti, se vorrannosi evitare le opposizioni che fecero naufragare nel 1882 il progetto Ferrero.

Secondo quel disegno la tassa si ragguagliava all'ammontare complessivo del reddito imponibile in ragione di Lire 1,50 per cento sui redditi di Lire 800; del 2,00 per cento sui redditi da L. 800 a L. 2000 e saliva gradatamente fino al 6 per cento sui redditi maggiori alle L. 6000 e non superiori alle 100,000.

Erano esenti dalla tassa i redditi al disotto delle L. 200.

La durata dell'imposta era dodicennale, cioè durava per tutto il tempo, in cui l'inscritto di prima categoria è vincolato al servizio nell'esercito permanente e nella milizia mobile; inoltre la tassa aveva effetto retroattivo e colpiva in eguale misura l'inabile e l'esente assegnato alla terza categoria.

In una parola le sue disposizioni erano draconiane e per volere troppo si ebbe niente.

Il progetto fu seppellito negli uffici senza l'onore della discussione.

L'esperienza del 1882 ha servito a qualche cosa ed il progetto, che si dice concordato in massima tra gli on. Vacchelli e Di San Marzano, è assai più blando: troppo blando, a nostro avviso.

Niente effetto retroattivo e niente tassa per gli inabili. Se è equo che si escluda la retroattività della legge, non lo è altrettanto che si estenda l'esenzione dalla tassa a tutti gli inabili, senza eccezione.

Le imperfezioni, che rendono l'iscritto inabile al servizio militare, sono di più specie: le une non escludono la possibilità di un proficuo lavoro, come, per esempio, la miopia, il difetto di statura, la gracilità ecc.; altre rendono l'inscritto, che disgraziatamente ne è colpito, incapace a qualunque occupazione meccanica od intellettuale, così il cretino, e, nella maggior parte dei casi, il cieco, il moncherino e via discorrendo.

Non sarebbe umano obbligare alla tassa il secondo, che è di peso a sè stesso ed alla sua famiglia; ma neppure sarebbe equo fare lo stesso trattamento al primo, che può, malgrado la parziale infermità, diventare un valoroso professionista od un abile artigiano.

Ond'è che noi insistiamo perchè la legge stabilisca una distinzione tra le varie malattie od imperfezioni, che concedono all'inscritto l'esenzione dal servizio militare.

X

Abbiamo accennato già nel precedente articolo all'opportunità di dividere la tassa in due quote. Completiamo il pensiero. Una dovrebbe essere fissa e minima, per esempio L. 3 a capo, e la pagherebbero tutti indistintamente gli inscritti alla terza categoria, addebitandone l'importo al Comune di domicilio civile per l'inscritto di constatata indigenza; l'altra dovrebbe essere variabile e progressiva, graduata da un minimo di L. 0,50 ad un massimo di L. 2,50 per cento sul reddito imponibile inferiore alle 450 lire. In nessun caso però l'importo complessivo potrebbe superare le L. 250 annue, ossia le L. 3000 nei dodici anni.

Secondo un calcolo approssimativo, che abbiamo stabilito con la scorta delle relazioni annuali sulla leva e degli allegati, che accompagnavano il disegno di legge Ferrero del 1882, il gettito della tassa potrebbe presumersi dai 6 ai 7 milioni, a rotazione dodicennale compiuta.

Ma, si adotti questo o si adotti un altro sistema, l'essenziale si è che la tassa abbia la più larga base possibile, volgendo l'estensione a beneficio della quota, che potrà essere mantenuta tanto più bassa quanto maggiore sarà il numero di coloro che saranno chiamati a pagarla.

Sulla equità dell'imposta non crediamo di dovere spendere altre parole — il consenso nella questione di principio essendo pressochè generale — ci piace soltanto di ricordare, prima di finire, che la tassa militare è nelle tradizioni italiane. L'affrancazione prima, il passaggio di categoria poi contro pagamento di una data somma e lo stesso volontariato di un anno presentemente, sono una tassa bella e buona.

Nè regge il dire che quelle erano o sono tasse volontarie, mentre la nuova tassa avrebbe carattere obbligatorio. Imperocchè le condizioni del servizio militare oggi sono mutate. Quando vigevano la surrogazione, la liberazione ed i passaggi di categoria il servizio personale obbligatorio non esisteva.

Stabilito questo, anche la tassa dovrà prendere una diversa forma.

Del resto l'inscritto, che non vuole pagare la tassa, ha in sua facoltà il modo di liberarsene, rinunciando al beneficio della iscrizione in terza categoria.

Onde, concludiamo come abbiamo concluso altra volta, se havvi tassa che risponda in fatto al sano concetto democratico ed in diritto ai più puri principii del giusto, questa è l'imposta militare.

Politica e Diplomazia

— **Costantinopoli**, 23 — Il nuovo Ambasciatore britannico Sir Nicholas O' Conor è arrivato.

Ibrahim Bey, introduttore degli Ambasciatori, e il sig. Block, primo dragomanno alla Ambasciata britannica, si erano recati ad incontrarlo ad Adrianopoli.

— **Yokohama** — E' allo studio un progetto di legge per migliorare il trattamento dei prigionieri di nazionalità estera al Giappone.

— **Berlino** — Il *Tageblatt* è informato che il 27 corrente, in occasione della inaugurazione di un monumento alla memoria dei soldati russi a Danzica, lo Czar interverrà alla cerimonia e sarà incontrato colà dall'Imperatore Guglielmo, che vi si recherà appositamente da Rominten.

— **Costantinopoli** — In attestato della sua soddisfazione per il valore e la capacità dimostrati da essi nell'ultima guerra colla Grecia, il Sultano ha donato la somma di 5000 lire turche al maresciallo Edhem Pascià, 1250 lire turche per ciascuno ai comandanti di Corpo d'armata a 1000 per ciascuno ai generali Riza e Seyfullah Pascià.

— **Pretoria** — Il presidente Stein, dello Stato libero di Orange, giunto qui per far visita al presidente Krüger e per conferire su affari interessanti i due Stati, è stato accolto entusiasticamente dalla popolazione.

— **Bruxelles** — E' morto il conte d'Oultremont de Duras, gran maestro della Casa del Conte e della Contessa di Fiandra.

Era nato il 22 settembre 1815.

(S) **Budapest** 23. — *Camera dei deputati ungherese.* — Si decide di passare all'ordine del giorno sulla mozione Eoetvoes, la quale propone un voto di sfiducia verso il Governo.

Per la morte dell'Imperatrice Elisabetta

(S) **Vienna**, 23 — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'Imperatore ha nominato il Gran Mastro della Corte della defunta Imperatrice, conte di Bellegarde, cancelliere del nuovo ordine di Santa Elisabetta, testè istituito.

L'Imperatore ha diretto al conte di Bellegarde una lettera autografa, nella quale dichiara che tale nomina è motivata dal desiderio di affermare in modo speciale l'intima relazione esistente fra l'Ordine di Santa Elisabetta e la sposa ardentemente amata.

Il nuovo porto di Stettino.

(S) **Stettino**, 23. — L'Imperatore Guglielmo venuto qui coll'Imperatrice per assistere all'inaugurazione del nuovo porto, ha pronunziato un discorso in cui esprime la sua gioia nel vedere che l'antico spirito del popolo di Pomerania lo abbia spinto dalla terra sui mari.

Quindi ha soggiunto: " Il nostro avvenire è sul mare „ ed ha concluso esprimendo voti per la prosperità di Stettino.

L'Imperatore e l'Imperatrice sono partiti, nel pomeriggio per Rominten.

COSE D'ORIENTE

L'accordo delle quattro potenze.

(S) **Londra**, 23. — L'Inghilterra, l'Italia, la Francia e la Russia sono interamente d'accordo sul modo di procedere riguardo alla Turchia nella questione candiotta, sulla base dell'azione proposta dal Ministro italiano, ammiraglio Canevaro.

E' quindi assolutamente insussistente la notizia pubblicata dall'odierno *Daily Telegraph* che l'Italia abbia manifestato l'intenzione di ritirarsi dalla questione cretese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 23, ore 25. — I giornali russi lodano concordemente la Nota dell'on. Canevaro alle potenze circa un'azione comune pel ritiro delle truppe turche da Candia.

Ritengono inverosimile che l'azione dei gabinetti riesca, perchè bisognerebbe che le potenze — anche non comprese la Germania e l'Austria-Ungheria — ricorressero a mezzi estremi contro la Turchia. Dicono però che, ad ogni modo, l'iniziativa dell'on. Canevaro è opportuna e giusta.

L'insurrezione non è doma.

(S) **Vienna**, 23. — Si ha da La Canea che gli insorti di Candia hanno tirato ieri contro gli inglesi e che i colpevoli sono stati arrestati.

Gli ammiragli hanno approvato la creazione di un tribunale speciale per giudicare gli autori dei recenti eccidi di Candia.

La Russia e l'Alsazia-Lorena

Il *Deutsches Wochenblatt* discutendo il Manifesto dello Czar, per la riduzione degli armamenti, scrive tra le altre cose:

" Soltanto una volta, dal 1870 in poi, sembrò che la guerra fosse inevitabile e che anche lo stesso Bismarck vi sarebbe trascinato.

Piccole cause, grandi effetti, la causa era l'incidente Schnaebele sul quale erano giunte dapprincipio a Berlino informazioni inesatte.

Così l'imperatore (Guglielmo I), come il principe di Bismarck credevano che Schnaebele fosse stato arrestato con ragione, ed in questo caso egli non sarebbe stato scarcerato — la guerra era quindi sicura. Il merito di aver chiarito l'incidente spetta al conte Münster (ambasciatore tedesco a Parigi) che si trovava per caso a Berlino. Il principe di Bismarck non voleva saperne della scarcerazione di Schnaebele, ma quando finalmente ne fu persuaso, disse al conte Münster: " S. M. non sarà propensa ad ordinare la scarcerazione; vada dall'imperatore e gli dica che, io sono d'accordo, se S.M. la ordina. „

L'imperatore Guglielmo era dapprima molto irritato che si credesse che egli stesse per cedere agli schiamazzatori parigini, ma quando gli furono esposti i particolari dell'incidente esclamò: Non voglio una guerra in cui la Germania sia dalla parte del torto „ ed ordinò che Schnaebele fosse messo in libertà. A Parigi si sa essere stato il conte Münster il quale seppe impedire la guerra e su ciò si basa il prestigio che l'ambasciatore gode in Francia. „

Queste rivelazioni dimostrano che il più piccolo incidente può provocare gravi complicazioni tra la Francia e la Germania, e che la questione dell'Alsazia-Lorena è l'unica grande questione in Europa, che potrebbe produrre una guerra tra i due Stati e turbare quindi la tranquillità generale.

Però se la proposta dello Czar ha provocato una discussione sulla questione dell'Alsazia-Lorena in Francia, in Germania, ed in parte anche in Russia; quella discussione ha dimostrato che, nei tentativi di risollevarla, la Francia si trova o si troverebbe interamente isolata.

Il noto articolo delle *Novosti* di Pietroburgo — riprodotto anche da noi — in cui si proponeva la neutralizzazione dell'Alsazia-Lorena, ha avuto in Germania un grande successo di ilarità. I giornali tedeschi osservarono che quell'organo francese, che si pubblica in russo, non aveva da temere che la sua idea, che la Germania dovesse occuparsi in occasione della Conferenza per la riduzione degli armamenti od in qualsiasi altra occasione della neutralizzazione dell'Alsazia-Lorena, potesse essere presa sul serio, e perciò quel giornale poteva lasciare libere le briglie alla sua fantasia. A nessuno in Germania è passato pel capo di scorgere nell'articolo di quel giornale l'ispirazione di un qualsiasi uomo politico serio. Ogni persona ragionevole può comprendere — che la Germania respingerebbe, alla Conferenza, qualsiasi intromissione nella questione dell'Alsazia-Lorena.

Perciò non sono necessarie dichiarazioni speciali e si può presumere che il Governo tedesco, aderendo all'invito della Russia non ne abbia neppure fatte.

Sembra che — a quanto si afferma da fonte autorevole da Berlino al *Pester Lloyd* — anche altre potenze e non soltanto quelle della triplice abbiano aderito alla proposta del Gabinetto di Pietroburgo, e non si hanno da temere smentite supponendo che anche il Governo francese abbia fatto pervenire a Pietroburgo una dichiarazione di adesione, dalla quale è esclusa qualsiasi riserva nel senso delle fantasticherie delle *Novosti*.

Gli uomini politici francesi non possono essere in dubbio, anche per un solo momento, sui veri sentimenti delle sfere dirigenti in Russia, e nessuno di essi può avere preso sul serio qualche singola manifestazione in Russia a favore della " Lega dei patriotti. „ In quest'occasione si è dimostrato un'altra volta che l'influenza morale della Russia sui francesi è illimitata, e non ostante tutte le proteste di quella Lega e degli alsaziani-lorenesi a Parigi, si può essere convinti che Brisson e Delcassè hanno aderito senza alcuna riserva all'invito dello Czar e che tutte le persone ragionevoli in Francia apprezzano tale contegno del governo.

Perciò all'infuori delle *Novosti* nessun giornale russo si è occupato delle recriminazioni sollevate dai *chauvins* francesi a proposito della circolare del conte Murawiew.

Anzi il *Novoje Wremja* dichiara esplicitamente che le conseguenze della guerra del 1870-71 devono restare all'infuori delle questioni che saranno discusse alla Conferenza.

" Esprimendo questo parere — scrive il giornale russo — siamo convinti di essere pienamente d'accordo così colla pubblica opinione, come colle sfere dirigenti in Russia, e lo siamo convinti al punto che non ritorneremo più su questa questione, circa la quale abbiamo dovuto dire qualche parola, perchè spinti dalla necessità. „

Queste dichiarazioni così chiare dovrebbero persuadere i francesi anche più esaltati che alla Conferenza non si discuteranno altre questioni all'infuori di quelle proposte dallo Czar, e che — ad ogni modo — le aspirazioni di rivincita e della riconquista dell'Alsazia-Lorena non possono assolutamente contare sull'appoggio — morale o materiale — della Russia.

Nell' Estremo Oriente

Servizio speciale del Popolo Romano

Berlino, 23, ore 15,5. — L'editto relativo alla Reggenza in Cina è firmato formalmente dall'Imperatore, ma redatto in realtà dall'Imperatrice madre. Dice che già due volte in momenti critici la madre assunse la reggenza ed adesso l'ha ripresa per desiderio del figlio.

La verità è che gli avvenimenti della Reggia a Pechino sono avvolti in una oscurità perfetta.

Probabilmente i recenti rescritti relativi alle riforme e specialmente quelli tendenti a far cessare gli abusi dei viceré delle provincie obbligandoli a presentare ogni mese, il resoconto degli introiti e delle spese, furono causa della deposizione dell'Imperatore.

Si prevede la reintegrazione di Li-Hung-Tchang ed il relativo aumento dell'influenza russa e la diminuzione di quella inglese.

E' imminente la pubblicazione di un rescritto motivante l'abdicazione.

Berlino, 23, ore 22,41. — La *Post* dice che a tutt'oggi il Ministro degli affari esteri e l'Ambasciatore cinese mancano di notizie circa la voce della morte dell'Imperatore. Si confermerebbe invece la di lui abdicazione, in seguito ad un incidente occorsogli.

Parigi, 23, ore 18,40. — Il *Temps* crede che la crisi cinese favorisca la Russia contro l'Inghilterra.

Tra Chilì ed Argentina

L'Argentina si prepara.

(S) **Buenos-Ayres**, 23 — Il Senato ha approvato un progetto di legge per la mobilizzazione facoltativa di 50,000 uomini.

Ha pure approvato un progetto di legge che aumenta del 10 0[0 *ad valorem* il dazio doganale, tranne per gli articoli che pagano finora un dazio fino al 5 0[0. Per questi ultimi articoli il dazio sarà raddoppiato.

L'accordo firmato

(S) **Buenos-Ayres** 23. — Si assicura che sia stato firmato un accordo tra l'Argentina ed il Chilì.

L'arbitrato della Regina Vittoria.

(S) **Santiago (Chilì)**, 23. — Il Ministro degli affari esteri del Chilì e il Ministro argentino hanno firmato un accordo che sottopone la questione della frontiera all'arbitrato della Regina Vittoria.

Tuttavia la Repubblica Argentina rifiuta di sottoporre all'arbitrato l'intera sua frontiera e l'accetta soltanto dal 26° grado 52' 45" fino al limite più meridionale dei rispettivi paesi.

L'una vale l'altra

Leggiamo dal *Journal des Débats* di Parigi:

" Giorni sono, all'estero, in procinto di ritornare in Francia io faccio mandare una valigia a Parigi *in dogana*.

Ieri ricevo avviso che la mia valigia è arrivata e mi reco alla stazione, munito della lettera che mi aveva mandato la Società ferroviaria. Penetro in un lungo corridoio sul quale si aprono, a destra e a sinistra, degli sportelli numerati.

Al disopra di uno di questi sportelli, leggo questa iscrizione rassicurante:

Principio delle operazioni in dogana.

Mi preparo dunque a cominciare e presento la lettera di avviso. Una voce mi avverte: " Non è qui, guardate al n. 11. „

Docilmente vado allo sportello n. 11. Vi si trovano già cinque o sei persone. Aspetto la mia volta e presento il foglio. Allora un'altra voce dice: " Non è qui; ritirate la vostra lettera di vettura al n. 10. „

Passo al n. 10, ritiro la mia " lettera di vettura „ firmo sopra un registro (aveva già firmato una dichiarazione) e mi si invita ad andare allo sportello n. 9, dove pago il porto della mia valigia.

Dal numero 9 mi si prega di ritornare al numero 11 munito di una nuova carta.

Questa volta il numero 11 si contenta di accogliermi; mi si consegnano due nuovi fogli che devo firmare ambedue. Coi miei due fogli in mano posso penetrare nel magazzino dove, dopo alcune ricerche, scuopro la mia valigia.

Credo alfine di essere giunto alla conclusione. Errore! Mi si rimanda con i due fogli allo sportello numero 17, quello dove è scritto: *Principio delle operazioni in dogana.*

Colà mi ritirano le carte e mi impongono di rientrare nel magazzino e di aspettare, davanti allo sportello, che venga chiamato per nome.

Aspetto un quarto d'ora. Appare un ispettore; un doganiere visita la mia valigia.

E non è ancora finita.

Debbo ancora aspettare un altro foglio che scambio alla porta del magazzino contro un lascia-passare che, all'uscita, mi è reclamato dal guardiano della stazione.

Ho fatto quattro firme, mi sono stati consegnati otto fogli, sono passato avanti a sei sportelli e la operazione è durata *un'ora e venti minuti!* „

Il nostro corrispondente ci fa notare che non aveva nella valigia alcun oggetto sottoposto a dazio. se gli fosse stato necessario di pagare anche qualche tassa è evidente che il numero delle firme, delle carte e degli sportelli sarebbe stato duplicato!

Se, in luogo di mandare la valigia a grande velocità, la si fa registrare in un treno di viaggiatori, all'arrivo, il collo è portato nella sala dei bagagli, visitato da un doganiere e immediatamente portato via da un facchino.

Perchè lo stesso collo, spedito a grande velocità non deve essere consegnato al destinatario che dietro il visto di quattro firme e dopo una aspettativa di un'ora e venti minuti, davanti a sei sportelli differenti?

X

E' proprio vero che tutte le burocrazie degli Stati latini si assomigliano e che l'una, come abbiamo messo a capo dell'articolo, vale l'altra.

In Italia, infatti, non accade altrimenti.

Consoliamoci che male comune è male a mezzo e quando ci sentiamo tratti a fare dello spirito sulle pedanterie di certi regolamenti e sulle piccinerie di coloro, che dalla legge sono designati ad applicarli, pensiamo che se noi stiamo male altri sta altrettanto ed anche peggio.

Espulsione di anarchici dalla Svizzera

(S) **Berna**, 23. — Il Consiglio federale ha deciso l'espulsione dalla Svizzera di 36 anarchici e prese inoltre le seguenti decisioni:

1. Il Procuratore generale della Confederazione è incaricato di presentare il più presto possibile al Consiglio federale una relazione e le proposte riguardo altri stranieri residenti in Svizzera, i quali cooperino alla propaganda anarchica o sieno anarchici pericolosi.

2. I governi dei Cantoni sono invitati di segnalare senza ritardo tutti i suddetti sudditi esteri che entrassero nel loro territorio e fare a loro riguardo una relazione al Procuratore generale della Confederazione.

3. I governi dei Cantoni sono invitati ad esercitare una stretta sorveglianza sulle mene di tutti gli anarchici che si trovassero sul loro territorio e segnalare al Procuratore generale della Confederazione qualsiasi infrazione che potessero commettere specialmente quelle previste dalla legge federale del 12 aprile 1894 relativa ai delitti contro la sicurezza pubblica.

La dottrina di Monroe

(LUIGI PALMA)

L'odierna guerra degli Stati Uniti d'America per Cuba spessissimo si è letto e udito considerarla come un'applicazione della famosa dottrina di Monroe; ma questa, comunque sia diventata un Vangelo per gli americani, e anche per molti non americani, è molto diversa da ciò che si è voluto e riuscito a ottenere negli ultimi eventi.

La sua genesi e i suoi termini sono noti. Essa è contenuta nel Messaggio del presidente Monroe al Congresso degli Stati Uniti, del 2 dicembre 1823, ed ebbe origine e trae il suo significato dalle questioni suscitate dalle sollevazioni degli Spagnuoli e degli Italiani nel 1820 in Europa, e da quelle delle colonie spagnuole nelle due Americhe.

In Europa, nei Congressi di Troppavia, di Lubiana e di Verona, del 1820, 1821 e 1822, si era deliberato d'intervenire a favore dei Re contro i popoli; e se ne era fatta esecutrice, l'Austria in Italia, la Francia in Ispagna.

L'Inghilterra si era astenuta affermando dei principii contrari. Castelreagh, in una nota del 19 dicembre 1821, aveva dichiarato come principii di diritto delle genti, che i mutamenti politici accaduti negli altri Stati non possono creare un diritto di intervenirvi, se non a due condizioni: che ne fossero seriamente minacciati la sicurezza e gl'interessi essenziali altrui, e che vi fosse a ciò una necessità imperiosa ed urgente.

In quel tempo essendo il Messico e le altre colonie spagnuole (non però Cuba) insorte contro la madre patria, gli Stati Uniti le avevano riconosciute; si temeva però che le Potenze di Europa intervenissero in favore della Spagna contro quelle nascenti repubbliche.

Fu allora che il presidente Monroe si decise al suo celebre Messaggio al Congresso. Egli vi dichiarò che gli Stati Uniti non intendevano acquistare od annettersi alcuno degli antichi possessi della Corona spagnuola in America, e che non metterebbero alcun ostacolo alle conclusioni di amichevoli accordi fra la Spagna e le sue colonie emancipate: ma che respingerebbero con tutti i loro mezzi l'intervento degli altri Stati, sopratutto se avesse a scopo la sostituzione del dominio di altre Potenze a quello della Spagna.

Respingendo ogni idea d'intervento degli Stati Uniti in Europa, salvo che non si attaccassero o minacciassero i loro diritti o la loro dignità il Messaggio diceva: " Il sistema politico delle Potenze alleate di Europa è essenzialmente distinto da quello che noi abbiamo adottato: ciò che si spiega colla differenza fondamentale esistente nella costituzione stessa dei governi rispettivi.

Ma la buona fede e i legami di amicizia che ci uniscono alle potenze alleate ci fanno un dovere di dichiarare, che noi considereremmo come pericoloso per la nostra tranquillità e per la nostra sicurezza ogni tentativo, da parte loro, di estendere il loro sistema politico a una parte qualunque del nostro emisfero. Il governo degli Stati Uniti non è intervenuto e non interverrà negli affari delle Colonie che le nazioni europee posseggono ancora in America; ma in ciò che concerne quelle che non hanno proclamato la loro indipendenza, che la sostengono, e di cui noi abbiamo riconosciuto l'emancipazione, dopo mature riflessioni e secondo i principii della giustizia, noi non potremmo fare a meno di riguardare come una manifestazione ostile rispetto agli Stati Uniti, l'intervento di una potenza europea qualunque, nello scopo di opprimere o di contrariare in qualsiasi modo il loro destino. Nella guerra fra questi governi e la Spagna noi abbiamo dichiarato la nostra neutralità all'epoca del loro riconoscimento, e vi siamo restati fedeli; noi continueremo a restarvi, purchè non sopravvengano cangiamenti, che, a giudizio delle competenti autorità del nostro governo, necessitino ancora da parte nostra un mutamento indispensabile alla nostra sicurezza. „ Il presidente Monroe diceva inoltre:

" I continenti americani, nello stato di libertà e di indipendenza che avevano acquistato, e nel quale si sono mantenuti, non possono essere considerati in avvenire come suscettivi di essere colonizzati da alcuna Potenza europea. „

Questa la dottrina originaria di Monroe, nè più nè meno.

Risulta dalle sue origini e dai suoi termini, che essa implicava certamente una specie di alto protettorato contro l'estensione degli interventi e delle colonizzazioni europee nel continente americano e una difesa del sistema repubblicano istituitovisi (come del resto si pretendeva di proteggere il sistema monarchico assoluto in Europa); ma non proclamava, come si è detto, l'America degli Americani, e molto meno l'America degli Stati Uniti. Essi non contrastavano la legittimità dei domini dell'Inghilterra, della Russia, del Portogallo in America, nemmeno i diritti della Spagna, segnatamente su Cuba.

Bisogna però soggiungere che la famosa *dottrina* di Monroe andò divenendo tutt'altra, una pretesa di soprasovranità sulle altre Repubbliche delle due Americhe, non vogliamo dire l'America agli Stati Uniti. Senza pretendere di fare la storia completa della sua alterazione, mi basterà notare che nel 1881 essi vietarono al Chilì di trar profitto dei risultati della sua guerra col Perù e colla Bolivia, annettendosi una parte del loro territorio.

Nello stesso anno 1881, nonostante il trattato che essi medesimi avevano sottoscritto coll'Inghilterra nel 1850, detto di Bulwer-Clay, pretesero che l'istmo di Panama e specialmente il futuro canale dovessero stare sotto l'esclusivo controllo degli Stati Uniti. Più recentemente pretesero ancora d'impedire all'Inghilterra di definire, come accade fra tutti gli Stati sovrani, una sua differenza col Venezuela per certe questioni di limiti territoriali colla Guinea inglese.

Ora è venuta la volta di Cuba, fin qui, non ostante le loro aspirazioni, riconosciuta come legittimo possesso della Spagna. E si è fatta guerra per istrappargliela, invocando segnatamente un diritto dei vicini Stati Uniti di proteggervi la moralità offesa agli occhi del popolo degli Stati Uniti dalla condotta degli Spagnuoli.

Ed essendo la guerra riuscita, come sempre, in favore del più forte, si è finito alla pace col prendersi, in una maniera o in un'altra, Cuba e Portorico con tutte le altre isole intorno, e col metter piede nelle Filippine. Tutto ciò veramente potrà essere bene o male, giustificabile o no sotto altri riguardi (e per me credo giusto che sia finita l'oppressione spagnuola su Cuba, non giusto però che le sia sostituita la dominazione estranea e per forza degli Stati Uniti), ma non ha che fare colla dottrina di Monroe.

Dopo la guerra ispano-americana

Chiuse le ostilità il momento è venuto di tirare le somme, le quali, a vero dire, sono assai meschine, tanta è stata dalle due parti la impreparazione alla guerra, che la breve campagna ha messo in evidenza sia nelle operazioni di mare e sia in quelle di terra.

Incominciamo da queste seconde e limitiamo il nostro sommario sguardo all'esercito vittorioso degli Stati Uniti d'America.

Il servizio aereostatico.

Il servizio aereostatico ha funzionato a Cuba senza grande successo. Costruito ed esperimentato a Fort Riley, il pallone principale fu provato a Nuova York, poi spedito a Cuba. Esso era opera del sergente dei segnalatori Baldwyn, già aereonauta di professione, che si era arruolato da più anni per dedicarsi alla costruzione degli aerostati militari.

Il pallone adoperato a San Juan aveva 40 metri di diametro e conteneva 14,000 metri cubi di gas. Per gonfiarlo si adoperavano tubi portatili d'acciaio di 14 pollici di diametro su 4 piedi di lunghezza, dentro i quali stava immagazzinato il gas sotto una pressione che lo riduceva alla 120a parte del suo volume.

E' dimostrato che un pallone a 300 metri d'altezza soffre poco d'un fuoco di moschetteria, ma sul campo di battaglia esso ha tutto a temere dagli obici.

Si ricorda a tal proposito che nelle esperienze fatte in Russia 25 colpi su 300 raggiungevano un aereostato a 3000 metri; in Germania la proporzione fu la stessa a una distanza anche maggiore.

Il parco aereostatico del V corpo americano, nella marcia su Santiago, ebbe a subire parecchie peripezie.

Anzitutto esso ha guastate e ingombrate le strade allorchè eravi bisogno di far avanzare l'artiglieria; una volta poi gonfiato il pallone, lo si fece salire un migliaio di piedi, frenato da un canapo tenuto da 18 uomini. Un filo telegrafico allacciava la navicella alla terra ferma. Ma non sì tosto fu scorto dal nemico attirò, com'era facile prevedere, il fuoco delle batterie spagnuole nella direzione della strada percorsa dalla divisione Kent, la cui fanteria dovè per questo subire gravi perdite.

Verso mezzodì il pallone fu ridotto in pezzi dagli obici nemici; ma gli ufficiali che stavano entro la navicella e cioè il colonnello direttore del genio del corpo d'armata, il capitano Maxfield del corpo dei segnalatori, e un sergente del 2. reggimento del Massachusetts distaccato come telegrafista, non ebbero a soffrire alcun danno.

Le segnalazioni fatte dal personale dell'aereostato non furono molto importanti, del che non vi ha a stupire, data la natura della contrada.

L'equipaggiamento e l'armamento.

L'equipaggiamento del soldato americano ha dato luogo a critiche serie. I soldati erano abbigliati troppo pesantemente ed avevano un carico soverchio.

Essi portavano pantaloni d'ordinanza con alti gambali di cuoio, camicia di flanella bleu, cappello di feltro, tenda, bidone, gamella con coltello, forchetta e cucchiaio. Tutto il resto, salvo l'armamento, fu a poco per volta abbandonato lungo la strada, con grande gioia dei Cubani.

Per questo, talvolta, i soldati fecero più miglia dopo la battaglia per andare a rintracciare i loro tascapani.

La tenda è stata riconosciuta di poca utilità in questo clima ed a questa stagione, ma poichè d'altronde si è verificato che alcune delle case servite per alloggio erano centri d'infezione, la questione del modo di dormire è ancora insoluta.

Una quantità di piccoli oggetti d'estrema utilità in campagna mancano al soldato americano: fiammiferi, carta, tabacco, ecc.

La baionetta di fanteria è stata meno impiegata come arma che come utensile di dissodamento o per schiacciare il caffè in mancanza di molini.

Quanto al coltello, che fa parte dell'armamento d'artiglieria, esso sembra senza scopo ed i soldati non sanno che farsene.

Il servizio sanitario.

Il servizio sanitario ha sollevato questioni tanto complesse che il loro studio non può trovar posto in questa rubrica.

Ci limitiamo a constatare che anch'esso ha lasciato molto a desiderare. Non vi erano sufficienti medici sul campo di battaglia, nè bastevoli mezzi di trasporto pei feriti, nè ambulanze e medicine quante ne sarebbero occorse.

Il concorso degl'insorti cubani.

Il concorso portato dai cubani insorti al V corpo americano fu di assai poca entità. L'organizzazione della disciplina in tal genere di truppe si presta difficilmente ad operazioni regolari.

Esse però resero importanti servigi al momento dello sbarco ed anche al principio della marcia su Santiago, come guide ed esploratori all'avanguardia e sui fianchi delle colonne.

E' probabile che comandate da ufficiali americani scelti con cura esse si mostrerebbero in breve tempo all'altezza delle truppe regolari degli Stati Uniti.

Il loro valore è indiscutibile e viene anche attestato dalla proporzione dei morti e feriti nei varii combattimenti.

Ferrovie italiane

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Milano, 23, ore 17,5. — Il Comitato della Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con G. Silva di Milano per fornitura di 3000 tonnellate di carbone grosso di Cardiff.

Con Campanari Francesco di Genova per 2500 tonnellate di mattonelle inglesi.

Con Raffaele Sacerdote di Torino per duecentomila viere acciaio per tubi bollitori.

Con Giuseppe Lancini di Milano per trentacinque cancelli di ferro con colonnette di ghisa.

Con la cooperativa lavoranti di lime di Torino per quindicimila lime.

Con Pagliaro Andrea di Bianconovo per i lavori di consolidamento della costa montuosa fra le stazioni di Scilla e Cannitello.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 23 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che autorizza gli Istituti di emissione a scontare ad un saggio inferiore a quello normale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero Istruzione — E' stato chiamato al gabinetto del ministro il cav. Vito Morelli, ispettore scolastico a Roma.

— Il Ministero ha così composto le Commissioni per i seguenti concorsi Universitari alle cattedre di professori ordinari:

Cagliari, cattedra di patologia generale: professori Bizzozzero di Torino, Griffini di Genova, Guarneri di Pisa, Lustig di Firenze, Tizzoni di Bologna: si radunerà il 5 ottobre.

Bologna, diritto civile: professori Filomussi Guelfi di Roma, Gabba di Pisa, Chironi di Torino, Polacco di Padova, Simoncelli di Pavia, Sampolo di Palermo; si radunerà il 6 ottobre.

Napoli, economia politica: professori Loria di Padova, Ricca-Salerno di Palermo, Toniolo di Pisa, Cognetti-de Martiis di Torino, Pensiglioni di Genova, Messedaglia di Roma, Lampertico; si radunerà il 12.

Napoli, patologia speciale dimostrativa medica: professori De Giovanni di Padova, Grocco di Firenze, Bozzolo di Torino, Galvagni di Modena, Murri di Bologna; si radunerà il 5.

Padova, diritto costituzionale: professori Orlando di Palermo, Arcoleo di Napoli, Majorana Angelo di Catania, Palma di Roma, Luzzatti di Roma, Menguzzi di Pavia; si radunerà il 5.

Padova, storia antica: professori Beloch di Roma, Pais di Pisa, Coen di Firenze, De Petra di Napoli, Bertolini di Bologna; si radunerà il 5.

Palermo, letteratura italiana: professori D'Ancona di Pisa, Mazzoni di Firenze. Zumbini di Napoli, Graf di Torino, Carducci di Bologna; si radunerà il 5.

Parma, zoologia, anatomia e fisiologia, comparate: professori Grassi di Roma, Canestrini di Padova, Maggi di Pavia, Emery di Bologna, Costa di Napoli; si radunerà il 5.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 22. — Salvo eventuali contrattempi, domenica prossima s'inaugurerà la nuova linea tramviaria fra Rovato e Chiari che completa quella Iseo-Rovato-Chiari che mette in diretta comunicazione l'ubertosa Franciacorta con Chiari e gli altri centri della bassa Bresciana.

Genova, 22. — Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere gratuitamente il palazzo Patrone per l'installamento del IV Corpo d'armata.

Il trasferimento di detto comando da Piacenza a Genova resta così definitivamente stabilito.

Bologna, 22. — Nei giorni 30 e 31 ottobre si terrà qui un Congresso nazionale per l'industria salumiera onde tutelarne gl'interessi, specialmente di fronte alla concorrenza americana.

Venezia, 22. — Sono giunti ordini al direttore del palazzo reale di preparare gli appartamenti per ospitare il Re e i ministri in occasione dell'arrivo degli Imperiali di Germania. Questi pernotteranno a bordo dell'*Hohenzollern* col ministro Bulow.

Livorno. 22. — (*Totò*) Rosolina Lucarini, bellissima giovane diciannovenne, per dispiaceri amorosi tentava togliersi la vita, bevendo una forte dose di spirito canforato.

Trasportata all'ospedale è stata messa fuori di pericolo.

Dichiarò però che, appena lo potrà, si ucciderà con un mezzo più spicciativo.

— Si è fatta correre falsamente la voce di querele date dal presidente della Camera di commercio — il sindaco Costella — contro i primi che accennarono alle gravi irregolarità verificatesi in quella importante istituzione, e per le quali pende tuttavia una inchiesta iniziata dall'autorità tutoria locale e continuata — mi dicono — da un incaricato del governo.

Nessuna querela è stata fin qui presentata.

— Alle 10 di stamane è stato celebrato il matrimonio della graziosa signorina Anna Colmayer, figlia del nostro prefetto, col nobile signor Pietro Magistrati, ufficiale d'ordinanza del tenente generale Fecia di Cossato, comandante della divisione militare di Cuneo.

Testimoni per la sposa sono stati l'on. Gaetano Bacci, deputato del II collegio e il comm. Nino Malenchini, per lo sposo, il conte Guardi capitano di artiglieria, ed il cav. Vincenzo Baldi.

Fra gli invitati, oltre a tutte le autorità, furono notate le principali notabilità cittadine: e fra gli altri ragguardevoli personaggi intervennero il colonnello comm. Tonci, il prof. Antonio Masoni, i signori Bougleux e Tagiuri, e il cav. Augusto Cave-Bondi.

Fra i ricchi doni fatti alla sposa ammiratissimo un fermaglio a mezza luna in brillanti offerto dal deputato comm. Bacci.

Napoli. 23, ore 18,13 — In seguito a parere favorevole della Commissione per la conservazione dei monumenti, tra giorni presenti i rappresentanti della famiglia, saranno esumate le ossa di Gioacchino Murat, e trasportate, in apposita cassa, da Pizzo a Napoli, dove saranno sepolte a S. Chiara nel sepolcreto dei Borboni.

— Oggi alle 17, presenti le autorità ecclesiastiche e civili, ebbero luogo l'inaugurazione e la consacrazione della chiesa parrocchiale di S. Giacomo degli italiani che tempo fa fu demolita dal Risanamento ed è stata ricostruita in via Nicola Amore.

Dagli Abruzzi

Chieti. 22. — Ricorrendo il 25° anniversario della fondazione di quella Società Operaia, Tocco Casauria — la bella e industriosa cittadina, la patria dei Michetti, di Bonanni — ieri 21 settembre ha solennizzato con gran pompa tale fausta ricorrenza.

Tra le autorità ivi convenute da Chieti noto l'on. prefetto comm. Tommasini, l'infaticabile e solerte deputato on. Mezzanotte, e tra le società operaie abruzzesi erano rappresentate quelle di Chieti, Sulmona, Popoli, Torre de' Passeri, S. Valentino, Castiglione e Casauria.

Tutte le autorità e le società convenute si radunarono alle 10 nella sala della Società e vi fu la gran commemorazione, alla presenza di molte signore e signorine. Parlarono applauditissimi i signori Galli, presidente della Società, l'on. Bonanni, l'on. Mezzanotte e infine l'on. prefetto.

Formatosi poi il corteo, questo mosse per la scoperta della lapide in onore del Bonanni, e quivi il signor Vincenzo Angeloni parlò assai applaudito.

Alle 12 vi fu un lauto banchetto di 100 coperti, tra la massima cordialità e infine vi furono brindisi dell'on. Mezzanotte, del comm. Tommasini, dell'on. Galli, ecc.

Alla sera grandi concerti in piazza, illuminata a luce elettrica, delle migliori bande del nostro Abruzzo: Pianella, Orsogna, Loreto Aprutino e Tocco. Chiuse la bellissima festa un gran ballo in onore delle autorità convenute.

— La fiorente nostra " Officina Luigi di Savoia „ ha aperto l'ammissione ai giovani che intendono frequentarla. La domanda, in carta libera, diretta al presidente della suddetta Scuola professionale, dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di licenza elementare superiore per la sezione meccanica e di licenza elementare inferiore per la sezione dei falegnami; *b)* Certificato di aver compiuto i 12 anni; *c)* di avere una complessione abbastanza robusta per i lavori manuali. In mancanza dei certificati di cui alla lettera *a)* gli aspiranti dovranno sostenere un equivalente esame.

E' anche aperta l'iscrizione per l'ammissione alla Scuola professionale femminile ed alla Scuola serale di disegno, diretta dal valentissimo prof. Scaraviglia dell'Istituto tecnico.

Gli esami di ammissione e riparazione comincieranno il 10 ottobre prossimo.

Echi del XX settembre.

Aquila, 22 — L'Associazione dei militari in congedo nella fausta ricorrenza del XX settembre si riunì a fraterno banchetto. Brindarono al Re, a Casa Savoia, all'esercito, alla memoria dei caduti, il presidente sig. G. Ciampella, i signori Bellezza, Aloisi, Maddalena ed altri, nonchè il capitano Campo, aiutante di campo del generale comandante la locale brigata.

Venne infine per acclamazione votato un dispaccio al Re, che rispose ringraziando per mezzo del generale Ponzio-Vaglia.

Il reclutamento del Senato

(Vedi *Popolo Romano* di ieri)

Ieri, rilevando che, dopo il 1879, la categoria 20.a fu totalmente trascurata nella scelta dei senatori, ci affrettavamo ad aggiungere che alcuni letterati, scienziati, artisti e uomini illustri pei servizi resi al paese erano bensì entrati in Senato, anche dopo il 1879, ma vi erano entrati per un titolo diverso, del quale il valore letterario, scientifico ed artistico, i meriti patriotici erano soltanto il complemento o l'ornamento.

Il loro numero è di 48 e ne l'elenco nominativo:

Cognome e nome	Categorie	Data della nomina	
Albini contrammiraglio Gius.	14,20	3 aprile	1848
Sanvitale conte Luigi	20,21	6 giugno	1848
Franzini generale Antonio	5,14,20	10 luglio	1849
Moreno abate Ottavio	17,20	10 luglio	1849
Riberi cav. Alessandro	18,20	10 luglio	1849
Sclopis di Salerano conte Fed.	5,9,18,20	10 luglio	1849
Malingri di Bagnolo Coriolano	20,21	18 dicembre	1849
Profumo barone Antonio	20,21	19 dicembre	1849
Gioia avv. Pietro	5,20	22 marzo	1850
Taparelli d'Azeglio cav. Mass.	3,5,20	20 ottobre	1853
Menabrea gen. Luigi Federico	3,14,20	29 febbraio	1860
Nazari cav. Giambattista	20,21	29 febbraio	1860
Chiesi cav. Luigi	5,20	18 marzo	1860
Capponi marchese Gino	4,20	23 marzo	1860
Coppi cav. Tito	2,9,20	23 marzo	1860
Giorgini cav. Gaetano	5,20	23 marzo	1860
Ridolfi marchese Cosimo	20,21	23 marzo	1860
Prudente dottor Francesco	18,20	20 gennaio	1861
Scacchi prof. Arcangelo	18,20	20 gennaio	1861
Tenore prof. Michele	18,20	20 gennaio	1861
Tupputi marchese Ottavio	14,20,21	20 gennaio	1861
Piria cav. prof. Raffaele	18,20	15 maggio	1862
Melegari comm. Luigi Amedeo	3,20	30 novembre	1862
Pepoli conte Carlo	3,20	30 novembre	1862
Martinengo cav. Leonardo	5,20,21	24 maggio	1863
Cacace cav. Tito	16,20	13 marzo	1864
Cialdini cav. generale Enrico	3,14,20	13 marzo	1864
Cipriani conte cav. Leonetto	4,20	8 ottobre	1865
Bianchetti d.r Giuseppe	18,20	5 novembre	1866
Cittadella conte Giovanni	20,21	5 novembre	1866
Costantini dott. Girolamo	20,21	5 novembre	1866
Giovannelli principe Giuseppe	20,21	5 novembre	1866
Giustinian conte Giambattista	20,21	5 novembre	1866
Pasini comm. Lodovico	20,21	5 novembre	1866
Strozzi marchese Luigi	20,21	5 novembre	1866
Guicciardi comm. nobile Enrico	3,20	14 giugno	1868
Barbavara di Gravellona cav. Giov.	17,20	6 febbraio	1870
Medici cav. generale Giacomo	3,14,20	2 giugno	1870
Maggiorani prof. Carlo	18,20	15 novembre	1871
Spano canonico comm. Giovanni	18,20	15 novembre	1871
Verdi comm. Giuseppe	20,21	15 novembre	1874
Prati nobile comm. Giovanni	19,20	15 maggio	1876
Boccardo comm. prof. Girolamo	20,21	31 maggio	1877
Mezzanotte comm. Raffaele	3,5,20	13 luglio	1879
Cantani comm. prof. Arnaldo	18,20,21	26 gennaio	1889
Monteverde comm. prof. Giulio	20,21	26 gennaio	1889
Carducci comm. prof. Giosuè	19,20	4 dicembre	1890
Porro prof. Edoardo	20,21	20 novembre	1891

Come si vede a colpo d'occhio da queste indicazioni, dopo il novembre 1891 non è più avvenuta alcuna nomina, la quale agli altri titoli accoppiasse quello determinato dalla categoria 20.a, e dopo il 1871, cioè nel periodo di 25 anni, i senatori nominati con questo doppio titolo furono solo dieci.

Non si dirà che siavi stata esagerazione.

Dei 48 senatori nominati nel cinquantennio anche e non per il solo titolo delle benemerenze letterarie, scientifiche, artistiche e patriottiche, sono viventi oggidì soli cinque, cioè i senatori Verdi, Boccardo, Monteverde, Carducci e Porro.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il *Consiglio di Stato* ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Liquidazione e atti di collaudo finale dei lavori relativi all'impianto di una condotta d'acqua dalla stazione di Marradi alla stazione di Faenza, eseguiti dall'Impresa Serantoni e domanda di maggiori compensi e di esonero dal pagamento di multa.

Da approvarsi la tariffa suppletiva di prezzi concordati coll'Impresa d'Aloja, appaltatrice della fornitura degli infissi in legname pei fabbricati della nuova stazione di Fabriano.

Id. progetto delle Meridionali per lavori di ampliamento della stazione di Vinchiaturo, nella Benevento-Campobasso, L. 43,400.

Id. di contratto per la costruzione di un piano superiore al fabbricato viaggiatori della nuova stazione di Messina-Porto in dipendenza degli approdi dei Ferry-boats. L. 6740.

Atti di liquidazione e di collaudo dei lavori eseguiti per il consolidamento del ponticello al chilom. 205,661 della Eboli-Metaponto, e pel parziale rifacimento di un cunettone.

I treni della Transiberiana.

La linea della Transiberiana si prolungherà da Mosca alla costa orientale dell'Asia.

Il governo russo, volendola rendere il più possibilmente aggradevole, ha organizzati dei treni d'un lusso e d'una comodità straordinaria.

Un convoglio inaugurale che è arrivato a Tomsk, un mese e mezzo fa, comprendeva uno *sleeping-car* di prima classe e due di seconda, un vagone-restaurant, un altro comprendente tutto il macchinario elettrico del treno per riscaldo e per illuminazione e la cucina.

Un vagone-salon era abbellito da un pianoforte e da una biblioteca completa d'opere sulla Siberia.

Ad ogni stazione il treno riceveva i giornali della regione.

In fondo al treno vi era una spaziosa veranda messa a disposizione dei viaggiatori vaghi di contemplare il paesaggio: in detta veranda trovavansi numerosi strumenti meteorologici.

Al gabinetto di toeletta delle seconde classi era annesso un laboratorio per i dilettanti fotografi.

L'interno di questi ricchi vagoni può essere lavato con liquidi disinfettanti senza che le decorazioni ne abbiano a soffrire.

I Principi di Napoli a Taranto

Un " lunch „ a bordo del " Savoia. „

Giovedì sera, alle ore 20, il Principe e la Principessa di Napoli offrirono, a bordo del *Savoia* un *lunch* di 40 coperti alle autorità civili ed agli ammiragli.

Una serenata fu eseguita da 70 maestri e cantanti vicino al yacht Reale.

Il Mar Piccolo era affollato di vaporetti e di barche, fantasticamente illuminati.

Durante la serata vi furono fuochi pirotecnici e luminarie.

Un'immensa folla acclamò entusiasticamente il Principe e la Principessa di Napoli.

La visita agli istituti e stabilimenti cittadini.

Nelle prime ore del mattino di ieri, S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dallo Stato maggiore e dal generale, comandante il corpo d'armata, si recò con un vaporino all'isola di San Paolo, ove ispezionò il forte.

Più tardi, il Principe e la Principessa di Napoli, ossequiati allo sbarcatoio dal Sindaco e dalla Giunta comunale, si recarono a visitare l'Ospedale civile, ricevuti dal Presidente della Congregazione di Carità, dalla Commissione di vigilanza, da una Commissione di dame visitatrici e dall'intero Corpo sanitario. Le LL. AA. RR. si congratularono per l'andamento dell'Ospedale interessandosi a tutti gli ammalati a cui rivolsero domande.

Le LL. AA. RR. subito dopo si recarono all'Ospedale militare, ricevendone una ottima impressione, e, finalmente, all'arsenale donde tornarono a bordo del *Savoia*.

Il Principe di Napoli ha offerto una colazione all'on. Palumbo, agli ammiragli ed alle altre autorità della marina.

La chiusura della gara di tiro al piccione.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli col Loro seguito, accompagnati dall'on. ministro Palumbo, dal prefetto di Lecce, dal sottoprefetto di Taranto, dal Sindaco, dalla Giunta e dall'ammiraglio Morin si recarono, alle ore 15, ad assistere alla chiusura delle gare di tiro al piccione, sotto il patronato della Principessa Elena.

Il primo premio per la gara, offerto dalla Principessa Elena consisteva in una artistica coppa d'argento.

Le LL. AA. RR. si trattennero circa un ora e alla fine della gara consegnarono il premio al vincitore Edoardo Longo ed agli altri tre premiati.

Durante la gara venne offerto alla Principessa Elena uno splendido mazzo di fiori, in nome del Circolo dei cacciatori.

I Principi, nell'andata e nel ritorno, furono calorosamente acclamati da una folla immensa.

Le regate a Taranto.

(S) **Taranto,** 23. — Il Principe e la Principessa di Napoli dal campo del tiro a piccione, si sono recati in vettura al Palazzo dell'Ammiragliato per assistere alla gara delle regate che hanno luogo lungo il Canale navigabile.

Le LL. AA. RR. furono ricevute dal Comitato delle signore tarantine e dalle signore degli ufficiali e dalle autorità civili e militari.

Mentre hanno luogo le regate, le LL. AA. RR. tengono circolo in attesa della partenza.

La partenza della squadra.

Alle ore 17,20, è partita la squadra attiva composta delle RR. navi *Lepanto, Sardegna, Umberto I, Calatafimi, Ruggiero di Lauria,* seguita dalla torpediniera d'alto mare *Goito* e dal yacht reale *Savoia*.

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli assistono dal palazzo dell'Ammiragliato allo sfilamento delle navi, quindi, sopra una lancia a vapore, raggiungono il yacht reale *Savoia* nel Mar Grande per imbarcarsi.

I principi ritornano a Napoli.

Il principe e la principessa di Napoli, accompagnati dal loro seguito e dal vice-ammiraglio Morin, che prende pure imbarco sul *Savoia*, lasciano Taranto, diretti a Napoli.

Un'immensa popolazione saluta la partenza dei principi, acclamandoli con battimani fragorosi e sventolando i fazzoletti. L'ovazione è imponente.

Il Principe e la principessa di Napoli, col viceammiraglio Morin, comandante della squadra attiva, assisteranno a bordo del *Savoia* alle evoluzioni che la squadra farà in alto mare, durante il viaggio per Napoli.

Congresso letterario-artistico.

(S) **Torino,** 23 — Nelle sale della Prefettura splendidamente adornate ed illuminate il Prefetto ha dato stasera un ricevimento in onore dei Congressisti dell'Associazione letteraria-artistica esteri e nazionali che sono intervenuti in gran numero.

Intervennero pure il Sindaco e le autorità civili e militari, gli on. senatori e deputati, il generale Türr, le illustrazioni letterarie e artistiche parecchie signore e la stampa.

Il ricevimento fu brillantissimo.

Bagni e villeggiature

Vignanello, 22. — Grazie all'ospitalità di questi abitanti ed all'aria saluberrima continua qui l'affluenza dei villeggianti.

Essi alternano le deliziose gite e vignate, giacchè nelle magnifiche vigne l'ingresso è stato reso gentilmente libero, con gradite ispezioni alle superbe cantine nelle quali si assapora certo sugo di Bacco da non invidiare affatto quello dei castelli.

Rammento per quanto confusamente le immense grotte del sig. Soprani, del Pacelli e del Gionfra.

Ma il merito maggiore, per cui questo ridente paese è così preferito e procura a noi tanto diletto si deve alla cortesia ed alla innata gentilezza del Sindaco sig. Soprani al quale la colonia villeggiante serba viva gratitudine.

Delle famiglie presenti ricordo i seguenti nomi: Ferlazzo, Sisto, Orlandi, Pecchioni, Bellinzieri, Bova, Giordano, Filippi, Grappelli, Allegri, Andreucci, Belli ecc.

Veroli, 21 settembre. — Quest'anno la colonia dei villeggianti — venuti a godere da 700 m. sul livello del mare — la vista incantevole delle due più belle valli della *Campania felix*, quella del Sacco e quella del Liri, è stata più fiorente dell'ordinario per le numerose famiglie romane che qui si sono date gradito convegno.

Numerose le gioviali gite in campagna e le allegre escursioni in montagna; alla sera le sale del *Club* cittadino sono il ritrovo preferito degli amanti del ballo, che qui è tanto più in onore in quanto è favorito da una immanente aria montanina che bandisce assolutamente il caldo importuno.

Sabato, a cura di volenterosi villeggianti, ebbe luogo al Teatro Comunale una serata di musica, prosa e canto riuscitissima, che fruttò agli artisti improvvisati un cumulo di battimani ed al Comitato promotore un bel gruzzolo per l'Asilo d'infanzia.

A tutti buoni auguri e buon divertimento.

Ecco una fioritura di nomi così come mi vengono in mente, con le debite scuse per qualche involontaria omissione:

Principessa Walchaschi, Campanari, Heusch, Calori, Hanau, Colombo, Davy, Mongin, Gentili, Savagnoni, Antonini, Colacicchi, Galliano, Sirletti, Ciolfi ed altri molti.

La musica sacra all'Esposizione di Torino

Il Comitato esecutivo per la Mostra d'arte sacra in Torino in occasione dell'Esposizione generale bandì nel febbraio del corrente anno un concorso per una *Messa di gloria* di stile severo a quattro voci sole e con accompagnamento d'organo. Il Ministero dell'istruzione pubblica elargì per questa gara lire tremila: mille come premio al vincitore, duemila da erogarsi per le spese di esecuzione dell'opera premiata.

Al concorso si presentarono quarantadue lavori; ma tre furono esclusi perchè non rispondenti alle condizioni prescritte.

Rimanevano trentanove lavori; e fu facil cosa escluderne diciannove! Essi rispecchiavano tutti lo stato miserando dell'arte sacra in Italia e mai fotografia fu più tristamente fedele.

Volgarità di concetti, povertà e cattivo gusto d'armonizzazione, assenza di spirito religioso nel concetto musicale: tutto ciò senza tener conto degli errori.

Quei diciannove lavori, che rappresentavano una metà della somma totale di quelli presentati alla gara, giustificavano pur troppo ampiamente le lamentazioni, di cui è fatta segno la musica da chiesa e doveano essere una larga riprova del fatto da tanto tempo lamentato.

Pensiamo infatti un po'a quei diciannove autori di messe da *café chantant*, collezione di vecchie cabalette petrelliane. Essi dovevano pure aver letto l'avviso di concorso, nel quale si diceva che la composizione doveva essere scritta secondo lo spirito del regolamento, emanato dalla S. Congregazione dei riti. E che aveano mai pensato quei diciannove signori della Congregazione e del suo regolamento?

E tutto ciò stringe il cuore.

Perchè se fosse possibile chiamare ad uno ad uno *ad audiendum verbum* quei diciannove profanatori del tempio, non uno — ne son certo — darebbe prova d'aver compreso l'errore grossolano in cui cadde scrivendo l'opera sua: non uno saprebbe esporre criteri d'arte conformi al soggetto — ma che dico? — criteri d'arte di qualsiasi natura.

Essi dunque — e badate che si tratta di maestri compositori, i quali, c'è da scommettere cento contro uno, hanno ciascuno la sua brava cappella da dirigere o il suo bravo organo da suonare — essi dunque rappresentano non l'*amatore dilettante*, ma il vero cultore dell'arte sacra. E quando ad essi si aggiunga tutta l'infinita turba dei cantori, coristi, comunici e via dicendo, che non la penserà certo meglio del maestro, noi abbiamo la netta fisonomia dello stato della musica da chiesa nell'anno domini 1898. Che se ciò persuade e accontenta i monsignori della Sacra Congregazione meglio così.

Il culto ne scapiterà, ne uscirà avvilito e deturpato: ma saranno contenti quei reverendi che nella musica da chiesa vanno cercando non sacra emozione, ma volgare e profano diletto.

Non così sarà per altro per tutti coloro che adorano la santa verginità dell'arte; per tutti coloro che nella musica in chiesa non veggono che la parola sublime, data da Dio per cantar le sue lodi.

A costoro sarà di qualche conforto il conoscere che, oltre la messa del Mattioli e quella del Perosi premiate, fra le rimanenti diciotto non poche racchiudevano pregi e qualcuna anche vera serietà d'indirizzo. Tutte poi accennavano a migliorato criterio d'arte.

E' perciò che pure innanzi allo scoraggiamento che si prova davanti all'opera di quei diciannove eunuchi dell'arte e del sentimento, noi non possiamo negare la buona riuscita della gara, la quale, quantunque indetta a termini assai brevi ha fatto vedere qualche risveglio, ha fatto tralucere qualche sana tendenza.

Ed io sono certo che se queste gare solenni si facessero più frequenti; se i premi promessi non fossero irrisori, come d'ordinario avviene — la messa per la commemorazione del Re Carlo Alberto a Torino informi — qualche vantaggio se ne trarrebbe per la musica da chiesa, la quale — come la sua sorella da piazza, *la banda* — non è ormai più ancella d'Apollo, ma bagascia.

Quanto ai due lavori prescelti c'è assai bene da dire.

La Messa del Mattioli è un lavoro serio, pieno di gusto e di sacra ispirazione, a linee corrette e chiare, a sviluppi bene intesi ed artistici. Aleggia in tutto un senso di modernità, non mai disgiunto da quel mistico colore, che si addice ad un'opera di così fatta natura. Infine è tale composizione, quale ai di nostri non trova molti riscontri.

A qualche distanza viene la Messa del Perosi, più spigliata, ma meno ricca di vera immaginativa. Lavoro assai meno pensato del precedente, apparisce scritto da una mano altrettanto sicura, quanto frettolosa. Tuttavia lo spirito religioso è conservato e non pochi veri pregi racchiude la bella composizione.

Infine ambedue le Messe onorano l'arte e gli autori e noi facciamo voti — i Canonici delle basiliche romane ci perdonino — affinchè questi risultati della gara torinese possano servire di norma e di incitamento al genio italiano e perchè venga presto il tempo, in cui ogni musica, che dai sani principii dell'arte sacra si allontana, sia discacciata, come sozzura, dal tempio.

Alessandro Parisotti.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — Al Prince of Wales 's Theatre di Londra ha avuto mediocre successo una nuova opera comica del maestro Justin Clerice, su libretto dei signori Ordonneau e Richardson, intitolata *The Royal Star.*

E' la storia, non nuova, di un giovane ricco che si innamora di un'attrice, dei pregiudizi dei suoi ricchi parenti e delle difficoltà che egli incontra prima di riuscire a sposarla.

La musica nell'insieme è graziosa, ma sarebbe più adattata per un ballo che per un'opera e non presenta grande originalità.

— Il pianista Paderewski spera di essere presente alla rappresentazione della sua nuova opera prima di partire per gli Stati-Uniti. Essa si intitola *Stanislao* ed il soggetto è tratto dalla storia della Polonia. In origine egli la destinava al Covent Garden, ma ora è deciso che verrà data in dicembre al teatro reale dell'Opera di Dresda, sotto la direzione del maestro Schuch. Le prove comincieranno verso la fine del mese venturo.

— La stagione lirica di Vichy si è chiusa con una splendida rappresentazione dell'*Amleto* di Thomas. Durante la stagione furono date diciotto opere cantate da artisti di cartello.

×

Concerti. — I giornali americani annunziano probabile un prossimo nuovo giro artistico di Adelina Patti negli Stati Uniti, dove certamente attrarrebbe un pubblico numeroso, specialmente della nuova generazione, che non ha avuto ancora campo di udirla.

— A complemento delle notizie già date sulla prossima stagione dei concerti Colonne, il *Temps* pubblica i programmi dei primi dieci: 16 ottobre inaugurazione dei concerti con opere di Berlioz, Cesar Franck e Bizet — 23 e 30 festival Saint-Saëns — 6 e 16 novembre festival Massenet — 20 concerto consacrato unicamente a Beethoven — 27 novembre e 4 dicembre concerti consacrati unicamente a Wagner — 12 e 18 dicembre 100.a e 101.a audizioni della " Dannazione di Faust „ di Berlioz.

×

Drammatica — Enrico Kistemaekers ha terminato testè un dramma in quattro atti intitolato *La Revoltée (Ribellata!).*

E' la storia di una passione tragica che si svolge nell'ambiente più elegante della società parigina.

La parte della protagonista è scritta per Sarah Bernhardt, alla quale l'autore conta di leggere la sua opera nella prima quindicina di ottobre.

— Il teatro Antoine a Parigi si riapre il 25 corrente coi *Tessitori* di Hauptmann.

Nel repertorio figurano non meno di venti produzioni inedite.

×

Arte — Quando ebbe luogo la vendita dello studio dello scultore Alfredo Lanson, un certo signor Giorgio Dupuis, abitante di Orléans comprò la statua rappresentante *Giovanna d'Arco ferita all'assedio di Jargeau* e ne fece dono alla sua città nativa.

L'inaugurazione di questa statua ha avuto luogo giorni sono ed è stata occasione per una bella festa patriottica.

×

Varie — E' stato pubblicato a Londra un *album* illustrante l'ultima stagione wagneriana al Covent Garden. Si divide in due volumi, il primo dei quali contiene i ritratti dei principali artisti che presero parte all'esecuzione dell'*Anello del Niebelungo* e il secondo una serie di incisioni allegoriche glorificanti il grande maestro.

— Una rivista americana, in un articolo consacrato all' " abbassamento „ continuo della voce umana, afferma che il tono di questa va discendendo gradatamente da secoli; ed ecco perchè i tenori si fanno sempre più rari. I nostri antenati, dice l'autore, non sapevano che cosa fosse una voce di basso; ora la media è costituita dai baritoni e certo si cammina lentamente ma inevitabilmente verso la voce di basso universale.

E ciò che si verifica per gli uomini succede egualmente anche per le donne. Così secondo lui, il soprano drammatico, che era una volta la voce più generalmente conosciuta tende continuamente a sparire e quanto prima non sarà più che un ricordo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Graz, 23, ore 22,40. — La *Bohème* di Puccini ha avuto qui un successo straordinario.

Grandissimi applausi.

L'esecuzione artistica inarrivabile della Bellincioni nella parte di Mimì sorprese e le procurò 27 chiamate al proscenio e 4 mazzi di fiori in dono.

Sports

Gita ufficiale dell'Audax. — La prova ufficiale per il conseguimento del titolo e del distintivo di socio dell'*Audax italiano* avrà luogo domani col seguente itinerario programma:

Roma-Rieti-Terni-Sangemini-Roma - (Chilometri 240 circa)

Ore 2 — Partenza dal caffè Compagnucci, via Nazionale (senza attesa).

Ore 6 — Arrivo a Rieti e fermata di 30 minuti chilometri 67,5.

Ore 12,35 — Arrivo a Narni (per Sangemini) fermata 1 ora e 25, chilom. 84,3.

(Pranzo e riposo).

Ore 20 — Arrivo a Roma, chilom. 87,8.

Scioglimento della comitiva a piazza dei Cinquecento.

Totale del percorso, chilom. 239,6.

(L'itinerario dell'arrivo sarà Castelnuovo, Ponte di Castel Giubileo, Via e Porta Salaria, Via Goito, Piazza Indipendenza, Piazza dei Cinquecento).

Le iscrizioni. — Le iscrizioni (che si ricevono in persona o per lettera raccomandata presso la direzione generale, via Piemonte 111, dalle ore 17 alle 18 1|2) se arrivate dopo le ore 18 d'oggi non saranno ricevute e perciò i mandatari perderanno il diritto all'iscrizione della gita.

La quota degli iscritti (L. 7 compreso il distintivo agli arrivati, del costo di L. 5) non verrà in alcun caso resi tuita.

La marcia. — Non sono ammessi Tandems o triplettes.

Si formeranno delle squadre che marcieranno distanziate una dall'altra a vista d'occhio.

In caso di fermata per guasti alla macchina il gitante dovrà avvisare il proprio caposquadra che terrà nota della località e dell'ora della separazione.

E' assolutamente obbligatorio portarsi il lanternino, freno e scattola per riparazione; chi alla partenza sarà trovato mancante di questi oggetti perderà il diritto di partecipare all'*Audax*.

E' consigliabile pure di portarsi una camera d'aria di ricambio.

L'arrivo nei punti di fermata dovrà farsi *simultaneamente* da tutte le squadre.

Le squadre ed i gitanti non si dovranno fermare per disgrazie accadute alle macchine dei compagni e ciò per non intralciare il buon andamento della gita.

I ciclisti che arriveranno alla meta prima o dopo la carovana, che abbiano sorpassato il loro caposquadra, o che abbiano fatto parte del percorso con qualsiasi altro mezzo di trasporto che non sia la bicicletta, perderanno **senz'altro** il diritto al distintivo ed alla nomina ad *Audax*.

Società velocipedistica romana. — Domenica 25 corrente gita a Tivoli. Partenza ore 5.30 ritorno nelle ore antimeridiane.

L'appuntamento è alla sede sociale.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 24 Settembre - S. Maria della Mercede.

Leva il Sole alle ore 6.0 m. — Tramonta alle 6.3 s.
Leva la Luna alle ore 2.50 s. — Tramonta alle -.-- s.

BOLLETTINO METEORICO.

23 Settembre, ore 15.

Europa: pressione elevata Scozia 770; bassa mare Baltico 746 Riga.

Italia 24 ore: barometro abbassato fino tre mill. Temperatura aumentata specialmente Italia superiore, nebbie Nord e Centro, qualche pioggerella o temporale in Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso o coperto Italia superiore, vario sulle Isole, sereno altrove.

Barometro: 761 Valle Padana, quasi livellato altrove intorno a 763.

Probabilità: venti deboli vari, cielo vario, qualche nebbia, qualche temporale.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 21 alle 8 del 22.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	24 8	15 7	Roma	27 2	14 8
Milano	26 0	14 8	Foggia	27 1	14 8
Venezia	22 8	17 2	Bari	23 0	14 0
Ancona	22 6	16 0	Napoli	18 4	8 6
Perugia	26 0	15 0	Palermo	26 9	15 5
Firenze	27 2	17 0	Cagliari	27 0	15 9

All'Estero ore 8 del 22.

Pietroburgo	6 4	Trieste	20 1	Lugano	18 4
Mosca	5 9	Madrid	—	Ginevra	18 3
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	18 8
Amburgo	14 5	Parigi	10 1	Malta	22 2
Praga	9 9	Nizza	19 6	Algeri	22 0
Vienna	8 2	Monaco	16 5	Atene	18 0
Budapest	8 7	Zurigo	15 4		

Sciarada

Alla donna l'*un* s'addice:
L'*altro* certo mai non va:
E l'*intiero*, o mia lettrice,
S'è passato, tornerà.

Spiegazione del Passatempo precedente:
N-O-I-A

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 19 SETTEMBRE

Ciccolini Alessandro, pescivendolo, con Galli Eugenia
Allegrini Augusto, manuale, con Liberati Ernesta
Pisi Alessandro, negoziante, con Casella Giuseppa
Ranucci Domenico, commesso, con Fraticelli Francesca
Chiovenda Giuseppe, avvocato, con Gotelli Angelina
Rossi Enrico, tipografo, con Salza Aida
Vercelli Ernesto, impiegato, con Dominici Emilia
Quintigliani Antonio, pressatore, con Lodi Rosa
Massani Vittorio, professore, con la Nobile Erminia Fiorelli della Lena.

MATRIMONI del 21 SETTEMBRE

Scalzolaro Fiorello, meccanico, con Matteucci Luisa
Corsi Achille, calzolaio, con Gallizio Giuseppa
Di Giuliomaria Vincenzo, maniscalco, con Basile Firmina
Pellacchia Giovanni, vaccaio, con Rignetti Maria
Della Rocca Ferdinando, pensionato, con Mea Maddalena
Graziosi Enrico, impiegato, con Fiordespini Ottavia.

MATRIMONI del 22 SETTEMBRE

Romiti Orazio, cocchiere, con Lisoni Ersilia
Mancini Candido, impiegato, con Paolucci Maria
Rivolta Salvatore, cuoco, con Greco Concetta
Galletti Cristoforo Giuseppe, avvocato, con Clementi Concetta
Rocchetti Luigi, cameriere, con Bisica Rosa
Colozzi Vincenzo, facchino, con Paffi Luisa
Crocione Enrico, calzolaio, con Gentili Velia
Brizi Giovanni, muratore, con Bensa Anatolia
Nuccetelli Angelo, spazzino, con Mastropietro Maria
Ruberti Domenico, spazzino, con Nuccetelli Domenica
Mazzarocchi Pasquale, vetturino, con Giusti Abbondanza.

Nati e morti denunziati nel giorno 21 settembre
Nati 34 compresi 2 nati-morti.
Morti 16 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Rufili Teresa di Giuseppe, Roma, 14
Consolani Ersilia fu Michele, Roma, 53, coniug.
Fioridi Giovanni fu Annibale, Roma, 74, vedovo
Tailetti Teresa fu Luigi, Roma, 36, coniug.
Ceccano Salvatore fu Alessandro, Sezze, 58, coniug.
Canziani Alberto fu Vincenzo, Roma, 50, vedovo
Giulianelli Pietro fu Luigi, Ciciliano, 80, vedovo
Sacco Antonio fu Andrea, Cassino, 76, coniug.
Delfini Anna fu Giuseppe, Caserta, 39, coniug.
Battarelli Anna di Oreste, Roma, 14.

Vedere in 4ª Pagina
Orario delle Ferrovie
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1024
Per gli uffici di Redazione N. 1237.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 26,5 — Minimo 14,8.

Vaticano — Il Papa ricevette ieri il cardinale Ledochowski, prefetto della Propaganda.

— La salute del Pontefice si mantiene sempre ottima e iersera ne abbiamo avuta assicurazione dal medico di Sua Santità, comm. Lapponi, il quale ci ha smentito tutte le voci messe in giro in proposito.

— Mons. Maggiordomo ha già date tutte le disposizioni perchè i locali di S. Marta siano pronti per accogliere i pellegrini operai francesi, che saranno condotti in Roma dal sig. Leone Harmel il 7 di ottobre.

— Il Papa ha fatto pervenire a monsignor Riboldi, vescovo di Pavia, la bellissima medaglia commemorativa dei restauri fatti eseguire nelle sale Borgia.

Arrivi e partenze. — L'on. Colosimo, sottosegretario di Stato, è tornato a Roma.

— Per Firenze è partito il comm. Cavasola, prefetto di Napoli.

Giunta amministrativa. — Presieduta dal Prefetto comm. Serrao, si è riunita ieri in Prefettura la Giunta provinciale amministrativa pel disbrigo degli affari ordinari.

S. P. Q. R. — Il Sindaco principe Ruspoli è partito per Pisa.

L'assessore Galluppi ha assunto la firma degli atti municipali.

Un nuovo sindaco. — Il Consiglio comunale di Cave ha eletto sindaco il signor Zilluca dott. Paolo.

La pozzolana — Con quella dei portieri abbiamo in Roma un'agitazione dei proprietari ed esercenti delle cave di pozzolana.

I proprietari delle cave avevano domandato al Ministero dei LL. PP. che pei lavori del Porto di Genova fosse assegnata una congrua parte della fornitura di pozzolana alle cave di Roma e il Ministero infatti deliberava di lasciare alla scelta dell'appaltatore l'impiego della pozzolana di Bacoli o di quella di Roma, sulla base però di un prezzo unico.

I proprietari delle cave ora non sono soddisfatti di tale deliberazione perchè ritengono che non debba essere lasciata all'arbitrio degli appaltato i la scelta dei materiali da impiegarsi nei lavori e sopratutto poi insistono perchè le due pozzolane non debbano essere valutate alla medesima stregua.

A dimostrare la superiorità della pozzolana di Roma in un memoriale presentato al Ministero, ricordano che nella stessa città di Napoli recentissimamente la Società del Risanamento, nei lavori di fondazione subacquea dei fabbricati del rettifilo e di Sant'Anna delle Paludi, ha impiegato non già pozzolana di Bacoli, che poteva la vere sul luogo a vilissimo prezzo, ma bensì la pozzolana di Somma Vesuviana e quella di Roma, e sempre in Napoli stessa nei lavori del Porto all'Immacolatella fu impiegata la pozzolana di Roma e di Somma Vesuviana e non già quella di Bacoli.

Affermano quindi che la pozzolana di Roma di gran lunga superiore a quella di Bacoli, basandosi non sopra vaghe isolate esperienze o sopra una individuale opinione, bensì su fatti di secolare e millenaria importanza, i quali dimostrano in modo indiscutibile la forza di coesione delle malte di pozzolana rossa di Roma superiore a quella di ogni altra pozzolana.

La deliberazione del Ministero crea a giudizio dei proprietari delle cave di Roma un grande privilegio per Bacoli, e senza vantaggio all'erario, mentre permette l'esecuzione di lavori con un materiale relativamente scadente; e compromette l'esistenza di una industria dalla quale traggono i mezzi per vivere numerosi operai.

In conclusione si domanda che di tutta la pozzolana occorrente pei lavori del porto di Genova, metà debba esser fornita dalle cave di Bacoli e metà dalle cave di Roma ai prezzi delle rispettive tariffe.

L'on. Antonio Rinaldi, deputato di Chiaramonte, è gravemente malato per congestione cerebrale.

E' curato dai dottori Marchiafava e Durante.

La Scuola professionale femminile. — Sono state aperte le iscrizioni alla Scuola professionale femminile in via della Missione.

Le materie d'insegnamento sono: Lingua italiana - Lingua francese - Aritmetica - Contabilità - Calligrafia - Disegno geometrico - Disegno ornamentale applicato ai fiori artificiali, ai merletti ed ai lavori donneschi in genere - Cucito in bianco - Taglio e cucito delle camicie da uomo - Ricamo in bianco - Ricamo in oro ed in seta - Ricamo a macchina - Sartoria - Merletti ad ago ed a tombolo - Lavori di maglia in lana e seta - Calze e maglierie a macchina - Fiori artificiali - Stiratura - Rammendo - Tintoria - Cucina.

La tassa mensile è di lire 3 per ciascuna alunna, qualunque sia il numero dei corsi cui attende e dei laboratori che frequenta.

Per ottenere l'ammissione si richiede che l'alunna abbia compiuto almeno i 12 anni e non oltrepassato gli anni 16.

Se il numero delle nuove iscritte superasse quello dei posti disponibili, saranno preferite le maggiori d'età.

Pel " Legato Anna Loria-Tedeschi „ l'Amm. comunale concede l'esenzione da qualsiasi tassa scolastica a 35 alunne *non agiate* della Scuola professionale, preferendo le più bisognose, le orfane e le migliori per condotta e diligenza. Di queste 35 alunne, 15 debbono appartenere a famiglie dimoranti nel Rione S. Angelo, alla data del censimento ufficiale del 31 dicembre 1881.

A favore delle stesse 15 alunne sono stabiliti due premi annuali da conferirsi alle migliori fra esse per condotta, diligenza e profitto.

Anche il defunto comm. Seismit-Doda, in memoria della sua compianta consorte, benemerita patronessa della Scuola istituiva due premi di L. 25 ciascuno, uno dei quali a favore dell'alunna che più si segnalasse nello studio della lingua italiana, l'altro a favore della migliore allieva di cucito a mano.

Altri premi vengono annualmente conceduti da S. M. la Regina, dalla Camera di Commercio e dalle signore Patronesse.

Le iscrizioni si ricevono dal 1° al 12 ottobre nei locali della Scuola. Le lezioni incominceranno sabato 15 ottobre.

Nella Scuola professionale ha pure luogo l'insegnamento, secondo il programma della quinta classe elementare, per le alunne che ne abbiano d'uopo. Saranno preferite le sorelle delle allieve dei corsi superiori quando il numero delle iscritte superi quello dei posti disponibili.

Per le dette alunne l'insegnamento elementare è alternato con quello professionale.

Alla Scuola professionale è annessa una scuola *commerciale festiva*, la cui riapertura avrà luogo la seconda domenica di ottobre.

Società contro l'Accattonaggio — Apprendiamo con piacere che la Giunta Comunale ha deliberato di mettere a disposizione della Società contro l'accattonaggio N. 400 sedie fuori d'uso che verranno riparate dagli stessi accattoni atti a tal genere di lavoro e quindi saranno in parte utilizzate ed in parte vendute a profitto della Società.

Il cav. Domenico Ricci ha fatto dono alla Società di un barile di vino ed il sig. Giuseppe Nardi della Ditta fratelli Nardi con vaccheria in via delle Bollette, nell'inscriversi fra i soci contro l'accattonaggio ha fatto la generosa offerta di un litro di latte al giorno.

Segnaliamo altresì l'atto filantropico della guardia scelta di P. S. Pasquale Fusco e delle guardie semplici Michele Grifoni e Gaetano Di Grezia le quali avendo ricevuto l'offerta complessiva di L. 150 per servizii lodevolmente da esse resi ai privati, vollero farne oblazione a favore della Società.

Colonie Apennine — Stasera, col treno delle ore 18, arriverà da Segni la squadra dei bambini inviati alla cura climatica. Saranno accompagnati dalle maestre e dal segretario del Comitato, dott. Ballerini, che si reca a Segni ad incontrarli.

I piccini verranno consegnati ai loro genitori appena discesi dal treno.

Le torpediniere a Roma. — L'on. Palumbo, ministro della marina, ha disposto che, dallo scalo di Civitavecchia, nei primi del prossimo ottobre, due torpediniere risalgano il Tevere e vengano a stazionare per alcuni giorni nel porto di Ripa Grande.

Ieri l'Ammiragliato a Civitavecchia impartì ordini al capitano di corvetta cav. Carlo Somigli perchè il carico della torpediniera n. *101* da lui comandata sia alleggerito sino a limitare l'immersione a metri 1,75; così che essa possa navigare senza inconvenienti nel fiume.

Si preparano liete accoglienze ai nostri marinai.

Ricreatorio festivo Pestalozzi — Nella scuola comunale in via Montebello, domenica prossima, dalle ore 15 alle 17, si apriranno le iscrizioni al *ricreatorio festivo*.

Vi possono essere iscritti tutti i giovinetti dai 9 ai 16 anni, purchè siano autorizzati dai genitori.

Il Comitato, presieduto dal senatore Finali, ha fatto sì che l'insegnamento il quale vi s'impartisce riesca di pratica utilità, non solo dal lato morale, ma anche da quelli intellettuale e fisico; e non risparmia nessun mezzo, perchè la utile istituzione, che conta sei anni di vita, diventi sempre più florida, e continui a meritare la stima e la simpatia della cittadinanza.

Interessi romani — Allo scopo di ottenere un conveniente miglioramento del servizio ferroviario lungo la linea Velletri-Terracina, per iniziativa del Comune di Velletri il 29 corr. alle 10 ant. in una sala del Municipio suddetto si terrà una pubblica riunione alla quale interverranno tutti i Sindaci dei Comuni interessati e i rispettivi consiglieri provinciali e deputati per i Collegi di Velletri e Ceccano.

Echi del 20 settembre. — La mattina del 20 corrente alle ore 11 ant. in una delle bellissime sale del palazzo Municipale di Frascati, dietro gentile invito del R. Commissario ebbe luogo un vermouth d'onore pel cittadino *Lorenzo Berini* che avendo fatto parte della valorosa legione romana, nella guerra contro l'Austria nel 1848 e singolarmente del 10 giugno sul monte Berico a Vicenza, veniva decorato della medaglia di bronzo al valore militare decretata dal munifico Municipio di quella città, in rimunerazione ai valorosi superstiti di quella legione.

Messa funebre. — Ieri mattina nella Chiesa dei Bergamaschi a S. Maria della Pietà in piazza Colonna, ebbe luogo una messa solenne con invito in suffragio del compianto maestro Aramis Giovanni Toussan.

Fu eseguita ottima musica.

I reclami dei fumatori — Riceviamo:

Parecchi tabaccai si lamentano che la vendita dei mezzi toscani da poco usciti, sia di molto diminuita. Ed hanno ragione. Questa specie di sigaro è malissimo manifatturata, perchè questi sigari si consumano tutti da un lato, oltre poi al sapore sgradevole che hanno, fatta qualche rara eccezione.

Ed a proposito di ciò. Molti tabaccai si rifiutano di far scegliere questi mezzi toscani, pretendendo di dar con le loro mani il numero dei sigari richiesti. Ma non basta. Spesso nelle scatole dei mezzi toscani si trovano in abbondanza dei sigari toscani di scarto, tagliati a metà. Per i frequentatori assidui di una tabaccheria poi è un'altra cosa.

I tabaccai scelgono dai pacchi i migliori sigari e li tengono a disposizione dei soliti assidui.

Ti pare giusto tutto ciò?

Ti ringrazio tanto della ospitalità che vorrai dare a questa mia inserendola nel tuo autorevolissimo periodico, sicuro che l'Amministrazione dei tabacchi voglia prendere gli opportuni provvedimenti per impedire simili sconci.

E noi lo speriamo con l'*assiduo*.

Feste in provincia. — Sabato e domenica prossimi avranno luogo grandi feste popolari all'Ariccia. Vi saranno corse di cavalli al fantino, globi areostatici e fuochi artificiali.

Identiche feste avranno luogo a Castel Gandolfo.

Pubblica sicurezza. — L'ispettore di 4ª classe Enrico Rinaldi è stato encomiato. — Il delegato Nicola Tucci da Formia viene a Roma. — Il delegato Gabbrielli Giuseppe da Roma è trasferito a Novi Ligure. — Il delegato Quaranta Severino da Roma va a Ventimiglia.

Sequestro. — La R. Procura di Roma, ieri sera, ordinò il sequestro dell'*Asino*.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 22 settembre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	661	60	721	34	2	36	29	—	5	—	34	661	70	731
S. Antonio	162	251	413	1	1	2	1	—	1	—	2	159	254	413
S.ta Galla	149	—	149		—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	462	462		16	16	—	6	—	-	6	—	469	469
S. Giacomo	179	100	279	8	2	10	6	2	2	-	10	178	98	176
Consolaz.	73	24	97	—	3	3	5	1	1	1	8	67	24	91
S. Gallicano	54	94	147	-	3	3	5	1	—	—	—	49	96	145
	1278	1004	2268	43	24	67	41	10	9	1	64	1163	931	2174

La gelosia. — Il tipografo Trombini Carlo di anni 17 romano ed il barbiere Amicucci Aleardo di anni 20 da Tagliacozzo — fra i quali esistevano vecchi rancori per gelosia — s'incontrarono iersera verso le 21 in via degli Astalli e vennero a quistione. Fra loro corse una sfida a colpi di coltellate.

Passati infatti nel vicino vicolo di Madama Lucrezia si azzuffarono e ferirono reciprocamente.

Furono condotti alla Consolazione dove il Trombini veniva giudicato in pericolo di vita per ferite penetranti nel torace e nell'addome e l'Amicucci guaribile in 15 giorni per ferite al braccio sinistro ed al torace.

Recatosi sul luogo il delegato Verzani Enrico procedeva all'arresto dell'Amicucci avvertendo del fatto il giudice istruttore avv. Ronca Giulio.

Il Trombini lavora alla tipografia della Camera ed è figlio del portiere Giovanni.

Annegato. — Lo studente Argenti Giuseppe, d'anni 15, romano, abitante in via Cola di Rienzo 28, p. 4., nella località detta i Polverini a monte dell'*Albero Bello* prendendo un bagno miseramente annegava.

Una castagnola. — Verso le 23 e 25 di ieri sera in piazza Vittorio Emanuele si udì una forte detonazione che partiva dall'angolo di via Machiavelli.

Accorsero sollecitamente alcuni agenti e rinvennero presso una colonna del porticato i resti di una castagnola.

Le guardie condussero poi al Commissariato dell'Esquilino tre giovinastri, Vannozzi Cesare, Giannetti Lorenzo ed il fratello di quest'ultimo, Domenico, che si ritengono autori dell'esplosione.

Caduta da cavallo. — Il tenente dei carabinieri Blais Giulio ieri sera presso porta Angelica disgraziatamente cadde da cavallo.

Fu ricoverato all'ospedale militare del Celio in gravi condizioni.

Sempre la liscìva. — La bambina Berardi Adele, d'anni 5, da Sgurgola, nella sua abitazione fuori porta S. Paolo, casello ferroviario, per isbaglio bevve della liscìva che era in un fiasco.

Alla Consolazione dove fu trasportata i medici si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio. — In via Nomentana 11, ieri mattina, certa Gragnolini Virginia, d'anni 24, romana, dispiacente per aver avuto un violento alterco con suo marito Lustrissimi Angelo, macellaio, decise di finirla con la vita ed ingoiò una soluzione di fosforo.

A S. Antonio, ove fu condotta, i medici di guardia le apprestarono sollecite cure dichiarandola fuori di pericolo.

Ladri. — Settimi Aristide d'anni 24, da Frascati, e Avanti Maria d'anni 21, romana, furono arrestati per furto di cinque cappelli di paglia in danno di De Simoni Achille con negozio in via Frattina 77.

Baruffe. — Il bovaro Ondicini Giuseppe d'anni 41 da Castellone al Mattatoio per ragioni d'interesse quistionò con un certo Venanzone e si buscò una bastonata sulla testa. Ne avrà per 10 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— A circa 8 km. dalla stazione di Termini, lungo la linea ferroviaria, ieri mattina, certa Tendenza Speranza, una povera donna di 50 anni, era intenta a raccogliere quei pezzetti di carbone che cadono dalle macchine. Poco lontano alcuni operai spingevano un vagone. Essi non se ne accorsero e la investirono causandole gravi contusioni al torace.

— Circi Margherita, d'anni 33, da Aquila, abitante in via Ludovisi, 4, scambiò del sublimato contenuto in una bottiglia per acqua e ne ingoiò alcuni sorsi.

Guarirà in 10 giorni.

— Di Prosperi Anna cadendo si produsse la frattura del braccio sinistro.

— In via delle Mura, fuori porta Maggiore, il ragazzo Graziani Augusto cadde da un muro. Ne avrà per 10 giorni.

— Iddi Clementina, d'anni 51, romana, abitante in via Nomentana 113, cadde da una sedia. Frattura della spalla sinistra.

— Alla stazione di Termini, certa Alimenti Maria d'anni 50, da Perugia, nell'aprire una porta urtò nel catenaccio ferendosi alla mano sinistra.

San Giovanni — Ricoverati:

Fu accompagnata a questo ospedale la giovane Del Grossi Silvia che nel correre dietro al fratellino cadde, riportando una ferita alquanto grave alla faccia.

Alla Consolazione — Ricoverati:

In via Cimarra 57 p. 2, il bambino Zaloni Umberto di anni 7, romano, accidentalmente cadde da un'altezza di 2 metri, producendosi ferita alla testa guaribile in 15 giorni.

— Fiordiponti Adele di anni 50, da Roma, cadde per le scale di casa in via della Purificazione 77, p. p., e si produsse la frattura di due costole.

— Fuori porta S. Pancrazio il carrettiere De Michele Andrea di anni 65, da Caprignano, cadde dal proprio carro e si contuse al fianco destro. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Piccola Cronaca

Concerto comunale. — Programma che eseguirà a piazza Colonna questa sera dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Rossini " La corona d'Italia „ fanfara — 2. Beethoven " Egmont „ ouverture — 3. Wagner " La cena degli apostoli „ — 4. Puccini " La Bohème „ fantasia — 5. Ponchielli, preludio nella cantata " Omaggio a Donizetti „ - Falchi, preludio nell'opera " Giuditta „ — 6. Delibes, marcia del corteggio di Bacco nel ballo " Sylvia. „

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Lunedì, 26 Settembre 1898 - **2.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 17 febbraio 1898 fino alla polizza **52200**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 16 febbraio 1898 fino alla polizza **51600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 24 corr. saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi, fra cui

Fucile a percussione centrale prezzo d'inc. L. 70.
Fucile a La Fauchet, prezzo d'incanto L. 27.

Teatri di Roma

Costanzi. — Iersera ha ottenuto buon successo la nuova commedia di Eugenio Checchi *Venti lire di cortesia*.

E' un lavoro condotto con molto spirito e che ebbe sopratutto la fortuna di essere rappresentato dalla Reiter e dal Leigheb, i quali riuscirono a farne rilevare ogni più piccolo pregio.

Questa sera replica seguita dall'altra molto desiderata dal nostro pubblico *I due blasoni*.

Politeama Adriano. — Ieri sera giunse in Roma la nuova compagnia Schumann, traversando in mezzo ad una gran folla di pubblico, le vie di Roma.

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione.

Dalla vendita dei biglietti, effettuata nella giornata di ieri, si deve prevedere che l'affluenza del pubblico sarà immensa.

Manzoni. — Ottimamente eseguita iersera la bella commedia del Ferrari *Il Ridicolo*, che procurò applausi al Pozzone, alla signora Micheluzzi, al Lombardi e agli altri. Stasera due ore di vera allegria con *Champignol suo malgrado*.

Sferisterio Sallustiano. — Vinsero ieri le due medaglie d'oro, perchè risultarono primi vincitori, Franchi e [illegible] ai quali il totalizzatore divise L. 4,50 e L. 11,75. Ebbero le medaglie d'argento, come secondi vincitori Mazzoni e [illegible] gi due partite, alle 4 1[2, la seconda delle quali con cordino in aria.

La partita: *rossi*: Bessi, Nidiaci e Marini; *turchini*: Busoni, Mazzoni e Tarabelli.

2.a partita: *rossi*: Moggi e Nidiaci; *turchini*: Berardi e Mazzoni. *Vice-Fabr...*

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *I due blasoni* - ore 21.
Politeama Adriano. - Circo equestre Schumann - ore 21.
Manzoni — *Champignol suo malgrado* - ore 21.
Metastasio — *L'assassinio del primo magistrato di Francia* — ore 21.
Circo Reale — *Il postiglione* — ore 21.
Nuovo — *I lupi marini e lotta* — ore 21.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 16 1[2.

Ultime Notizie

Il Consiglio di ministri è convocato alle ore 17.30 di oggi.

E' stato detto e pubblicato da qualche giornale che l'on. Vacchelli trovandosi in dissidio con alcuni suoi colleghi di gabinetto avesse manifestato intenzioni di dimettersi.

La notizia è affatto destituita di fondamento.

Italia e Colombia.

La Colombia, quando fu costretta dalla nostra flotta ad accettare l'*ultimatum* nell'affare Cerruti, l'ha fatto protestando contro la minaccia dell'uso eventuale della forza. Il suo atteggiamento presente è evidentemente un tentativo di rappresaglia dispettosa, ma inconcludente.

Il Governo italiano, quando conobbe vagamente le intenzioni della Colombia, l'ha prevenuta.

Infatti la Repubblica americana fu ufficialmente avvertita che, verificandosi ciò che si diceva, il governo del Re avrebbe considerata finita la missione dell'Hurtado.

Ciò significa per chi non è ignaro degli usi diplomatici che al ministro colombiano si diedero i passaporti.

La rottura delle relazioni diplomatiche non deve commuoverci troppo. Si potrebbe rimanere colla Colombia in queste condizioni per un tempo indefinito. Ma, è certo che, se la Colombia non eseguisse il lodo Cleveland, ovvero mancasse ai doveri di civile ospitalità verso i non molti italiani che colà vivono del loro lavoro e della loro industria, l'Italia non esiterebbe di impiegare la *extrema ratio* della forza.

Il padre Michele a palazzo Braschi.

Il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, ieri si recò a palazzo Braschi a salutare il suo cugino cav. Vittorio Salice, capo di gabinetto dell'on. Marsengo.

Saputolo il Presidente del Consiglio e l'on. Sotto-segretario di Stato Marsengo-Bastia, espressero il desiderio di parlargli.

Il padre Michele fu ricevuto dal Capo del Governo con particolare affabilità e ricevette parole di elogio e di incoraggiamento per l'opera di civiltà cristiana compiuta nei nostri possedimenti dell'Eritrea.

L'on. Pelloux volle essere minutamente informato della situazione delle Missioni italiane in Africa ed espresse il desiderio di rivedere il buon Padre prima che faccia ritorno nella Colonia.

Il prefetto apostolico ha potuto mercè il suo zelo e quello dei suoi religiosi, penetrare nel paese dei Dankali, dai quali gli sono stati affidati 25 giovanetti di ambo i sessi, che attualmente si trovano in educazione nella missione di Keren.

Domani il padre Michele partirà per Torino per riprendere i giovanetti abissini che si trovano all'Esposizione. In questa occasione sarà ricevuto dalle Loro Maestà il Re e la Regina, che tanto si sono interessati delle nostre missioni.

Al ritorno in Roma coi suoi giovanetti abissini, padre Michele sarà ricevuto in udienza dal Santo Padre, al quale presenterà quei piccoli indigeni e chiederà per essi e per le missioni dell'Eritrea il conforto della benedizione apostolica.

Consiglio di Stato.

Ieri la quarta sezione del Consiglio di Stato ha pubblicato la decisione che accetta il ricorso di alcuni elettori e dichiara annullate le elezioni amministrative del Comune di Livorno, fatte il 10 ottobre 1897, per contravvenzione all'articolo 72 della legge comunale e provinciale.

Relatore il comm. Schanzer.

Per l'arte.

L'on. ministro Baccelli, [illegible] di Venezia, ha riconfermato alla nobile Esposizione internazionale d'arte il premio governativo di lire 5000.

Per l'agro romano.

Due lotti della tenuta di " Casal Bruciato „ nell'Agro romano, sono stati concessi dal ministero di agricoltura a trattativa privata a due Società agricole di Lombardia.

Altri tre lotti della stessa tenuta saranno dati all'asta per trattativa privata.

Finora sono circa 30 i concorrenti che hanno fatto domanda di partecipare alle aste.

Ministero Tesoro.

Un decreto ministeriale autorizza gli Istituti di emissione a scontare, per il periodo di tre mesi, decorribili dal 1° ottobre p. v., alla ragione del 3 e mezzo per cento, cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di prim'ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Ministero Agricoltura.

Ieri ha fatto ritorno in Roma il Sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Colosimo, il quale ha riferito all'on. Fortis le disposizioni prese a Parigi per quella sezione italiana alla Mostra universale del 1900.

E' stato spedito alla firma di S. M. il Re il decreto che nomina Commissario generale italiano per l'Esposizione internazionale di Parigi l'on. deputato Tommaso Villa, attualmente presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Torino.

La scelta non poteva essere migliore.

L'on. Fortis ha dato tutte le disposizioni perchè col primo ottobre vada in vigore la legge sugli infortuni del lavoro.

Ministero Marina.

Domani farà ritorno in Roma il ministro della marina ammiraglio Palumbo.

S. M. il Re ha fatto pervenire al ministro della marina le sue felicitazioni per l'esito felice del varo dell'incrociatore *Puglia*.

La *Città di Milano* è partita da Spezia, l'*Europa* è partita da Bari, il *Veniero* è giunto a Perim.

Informazioni estere

Gli anarchici di San Paulo contro gli italiani.

(S) **New-York** 23. — Il *New-York Herald* pubblica un dispaccio da Rio-Janeiro, il quale annunzia essere avvenuti, martedì scorso, disordini a San Paulo.

Gli anarchici cercarono d'impedire la celebrazione della festa nazionale da parte della Colonia italiana. Gli agenti di polizia caricarono gli anarchici, parecchi dei quali restarono feriti.

La polizia custodisce il R. Consolato d'Italia.

FRANCIA

Dreyfusside.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 15. — La violenza dei giornali nel discutere la situazione interna è incredibile.

La stampa liberale, per scongiurare un colpo di Stato, invita Brisson ad agire energicamente e a difendere la libertà.

Il *Figaro* dice che i Ministri, essendo esautorati, devono cadere.

Consiglio dei ministri.

(S) **Parigi,** 23 — Il Consiglio dei ministri si riunirà domani mattina sotto la presidenza del Presidente Brisson.

Si assicura che il Consiglio si occuperà delle conclusioni che la Commissione consultiva sopra la domanda di revisione del processo Dreyfus stabilirà definitivamente stasera.

La nuova istruttoria contro Picquart.

(S) **Parigi,** 23. — Il colonnello Picquart è stato messo in cella.

Il suo avvocato difensore non potrà comunicare con lui che dopo terminata l'istruttoria.

Il colonnello Picquart non è stato ancora interrogato.

Contro la " Lanterne. „

(S) **Parigi,** 23. — Nel pomeriggio la signora Paulmier moglie del deputato del Calvados si recò negli uffici della *Lanterne* chiedendo di Millerand, che era assente. La signora Paulmier sparò allora due colpi di revolver contro il redattore Olivier e lo ferì all'addome. Si teme che egli non sopravviva.

La signora Paulmier arrestata, disse che voleva uccidere Millerand a causa di un articolo ingiurioso pubblicato stamane relativamente ad una lettera scritta da Paulmier al ministro Chanoine in cui chiedeva a questi di reprimere gli attacchi contro l'esercito provocati dall'affare Dreyfus.

Le fortificazioni della Corsica.

Parigi, 23, ore 18,40. — Si annunzia che il Ministro della marina Lockroy intende di fare un porto fortificato anche di San Fiorenzo in Corsica.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 23 l'*Umberto I.* è partito da Alessandria d'Egitto per Messina, Napoli, Livorno e Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 23 Settembre 1898.

Mercato piuttosto animato con tendenza sempre a realizzare. Parigi esordisce debole a 92.40, qui la Rendita quotò da 99.65 a 99.60 per fine e 99.60 per contanti.

Meridionali 725.50 — Banche deboli 946 — Terni 770 senza affari. Nei valori locali notiamo il persistente ribasso del Gas che da 742 scese fino a 737 per chiudere 738 domandato — Molini sempre deboli 136 1[2 a 137 — Condotte 254 — Omnibus 396.50 — Banco Roma 157.

Cambi in ulteriore aumento.

Francia 107.87 1[2 — **Londra** 27.30.

Ore 18,30. — Rendita 99.60 senza affari — Gas 737 — Molini 136 a 136.50 — Banco Roma 157.

Cambio dazio doganale 24 Settembre L. 107,65

Dal 19 al 25 — fino a L. 100 — L. 107.70.

BORSE ITALIANE — 23 settembre 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 65	99 57	99 62	99 65
Id. fine	— —	99 62	99 65	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 10	108 20	108 20	— —
Az. B. d'Italia	941 —	— —	948 —	945 —
„ B Generale	— —	88 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	525 —	524 —	524 —	524 50
„ „ Merid.	724 50	724 50	726 —	725 25
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	229 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	424 —	423 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	379 —	380 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	317 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	334 75	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	506 50	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	516 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	524 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 87	107 90	107 90	107 87
Berlino id.	133 65	133 75	— —	133 65
Londra id.	27 28	27 29	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 28	27 09

Consolidati - Media uff. del Regno - 22 settembre

	con cedola	senza cedola
3 0[0 [illegible]	99.65 1[2	97.65 1[2
4 1[2 netto	[illegible] 5[8	107.07 1[8
5 0[0 netto	99.54	[illegible]
4 0[0 lordo	68.72 1[2	62.52 1[2

Parigi, 23, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 67	101 75
„ 3 0[0 perp.	102 40	102 27	102 50
„ 3 1[2 0[0	105 90	105 80	105 90
ITALIANA 5 0[0	92 40 92 50	92 40	92 57
turca	22 45	22 35	22 45
spagnuola	43 65 43 45	43 45	43 97
russa nuova	96 80	96 80	97 05
portoghese	22 45	22 87	22 90
ungherese	— —	102 20	102 35
Egiziano 4 0[0	— —	110 60	110 3/4
Banca di Parigi	952 —	948 —	958 —
Banca Ottomana	— —	547 —	548 —
Credito Fondiario	— —	691 —	693 —
Azioni Suez	— —	3672 —	3695 —
Lotti Turchi	— —	108 1/4	109 —
Fer. Meridion. ital.	— —	672 —	675 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/4	7 1/4
su Londra	— —	25 29	25 29 1/2
su Madrid	54 87 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi 23, ore 15.46 (Fonte francese). — Realizzi impressioni chiusura migliori 102.36 — 20[10 — 92.40 — 15[25 — 40[50 — 22.35 — 547 — 43.60 — 40[25 — 70[1 — 120[1 — 722 — 626.

Vienna, 23, pesante	22	23
C. austriaca	354 12	352 75
R. aust. oro	121 10	121 —
Id. carta	100 85	100 35
N.ui oro.	9 54	9 54
Lire ital.	44 15	44 15
C. Londra	120 10	120 20

Londra, 23, chiusura	23	23
N.i Cons.	109 3/4	109 13/16
Italiana.	91 1/4	91 1/4
Turca	22 1/2	43 3/4
Egiziano	109 3/8	109 3/8
Argento.	28 5/16	28 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. st. — Rit.

Berlino, 23, debole	22	23
Ital. cont.	92 20	91 90
f. mese.	92 90	92 10
Az. Merid.	132 80	132 40
„ Medit.	97 25	97 —
Obb. ferr. 3 0[0	58 50	58 30
„ Merid.	60 75	— —
„ Roma.	95 25	94 75
„ Medit.	—	— —
B. Comm.	116 75	116 50
Rublo	216 70	216 50
cambio Italia	74 85	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 30000
TENDENZA calma — Prezzo £. settembre 37 50

Havre, 23 settembre ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni - Vendite propabili del giorno — Balle N. 10000
TENDENZA calma

Parigi, 23 settembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	75	47	75	
Avena	18	[illegible]	18	[illegible]	
Olio di colza	[illegible]	50	[illegible]	[illegible]	
Spirito	[illegible]	—	48	[illegible]	
Zucchero	104	50	105	—	

PIATTI LUIGI, gerente

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall' inglese di Lida Cerracchini)—

VOLUME II.

Cap. XI - La nostra fuga e come andò a finire.

Allora Maya nascose il viso contro quello del bambino e singhiozzò, perchè capì che per una seconda volta dovevamo abitare quella tetra prigione dove suo padre era stato condotto per trovarvi la morte.

Ci condussero su per la scalinata e giù per gli stretti passaggi finchè ci trovammo nel solito atrio illuminato da lampade ed udimmo le porte della prigione chiudersi rumorosamente dietro di noi.

Poi ci portarono da mangiare e ci lasciarono soli.

Non mi ricordo d'aver passato una notte più cattiva di quella, perchè, per quanto mi sforzassi di prendere sonno, non mi riusciva e balzavo sul mio giaciglio badando a pensare quale sarebbe stato il mio letto la notte di poi, dopo esserci trovati dinanzi al Consiglio nel Santuario del Cuore e dopo la testimonianza di Nalma contro di noi.

Mi ricordavo di quel baratro dinanzi all'altare, e mi pareva di udire il mormorio delle acque nelle sue profondità!

Ebbene, come ho già detto, io non temevo la morte perchè Dio ha pietà dei peccatori, ma ohimè era terribile l'incontrar la sorte degli spergiuri ed il ricordare che ero stato io a portar lì il signore per dividere quella sorte.

Mentre stavo così fantasticando io udii, anche traverso le mura massiccie, un grido di donna e, balzando dal letto, corsi nell'atrio centrale dove le lampade ardevano ancora.

Ivi incontrai Maya, che discinta, correva per l'atrio cogli occhi spalancati dal terrore.

— Che cosa è accaduto? — dissi fermandola — e mentre parlavo arrivò anche il signore.

— Oh! ho fatto un sogno... — disse lei ansimando — ho fatto un sogno terribile. Ho sognato che mio padre era venuto da me e... non posso dirlo... che il bambino... il bambino... — e vinta dalla commozione non potè dir altro.

— Questo luogo è pieno di tristi memorie e i suoi nervi sono scossi — disse il signore dopo che l'avemmo alquanto calmata. — Vieni, moglie mia, vieni a dormire.

— Dormire! — rispose lei — Credo che io non dormirò più, eppure se non dormo impazzirò. Oh quella visione!... Davvero la maledizione di Mattai mi ha raggiunta.

Poche ore dopo ci trovammo di nuovo nella gran sala ma Maya non disse nulla del sogno, ne io glie ne parlai, benchè vedessi dal suo viso che essa non lo aveva dimenticato. Mangiammo o figurammo di mangiare e rimanemmo alquanto seduti in silenzio sinchè alla fine le porte si aprirono ed entrarono Dimas ed altri sacerdoti.

Ordinando a questi di rimanere indietro, Dimas si avanzò solo e ci salutò gentilmente.

— Mi displace — disse — che voi abbiate dovuto occupare di nuovo questa triste dimora; ma non potevo farci nulla poichè io non sono altro che il servitore del Consiglio ed i suoi ordini sono precisi. Si temeva che lasciandovi in libertà, il bambino sarebbe scomparso.

— Egli scomparirà presto davvero, Dimas — disse Maya — tenendolo qui all'oscuro. Egli soffre già... e dentro una settimana sarà morto.

— Non temete Principessa — la vostra prigionia non sarà lunga, poichè questa notte stessa la notte in cui crescono le acque... voi comparirete tutti dinanzi al Consiglio nel Santuario per rispondere del delitto di tentata fuga dal paese.

— Non vi è altra accusa? — domandò Maya.

— No, Principessa, ho sentito parlare solo di questa. Quale altra accusa vi potrebbe essere?

— E quale sarà il verdetto del Consiglio?

— Non lo saprei dire, Principessa, ma so che nessuno vuol agire duramente contro di voi e che se l'accusa che voi portate contro la Principessa Nahna può esser provata, tutto andrà bene per voi. Il delitto che avete tentato di commettere è grave, tanto ai nostri occhi quanto e più a quelli del popolo, poichè esso ora parla giorno e notte di questo liberatore che è nato per lui e non perdonerà facilmennte a coloro che glielo volevano rapire. Pure io credo che entro certi termini, la collera dei vostri giudici potrà essere placata.

— Quali termini? — domandò Maya.

Dimas esitò alquanto, poi rispose:

— A stretto rigore di legge, se l'accusa è provata, voi sareste tutti meritevoli di morte, a meno che, quanto a voi, vi si ritenesse inviolabile nella vostra qualità ereditaria di signora del Cuore. Ma può darsi che il Consiglio non voglia applicare questa estrema pena e si accontenti di cacciare questi stranieri dal paese, invece di cacciarli dal mondo.

— Ma uno di essi è mio marito, Dimas.

— E' vero, principessa, ma ora il bambino è nato.

— Io non posso essere divisa da mio marito. Meglio morire insieme che esser divisi. Se il popolo non ha bisogno di lui, non ha nemmeno bisogno di me... gli diremo addio e ce ne andremo liberi.

" Sono stanca di questo paese, Dimas, dove gli assassini seguono ogni nostro passo, e dove debbo sempre temere per la mia vita. Non desidero altro dal mio popolo che la libertà di lasciarlo.

— Però, principessa, il vostro popolo desidera qualche cosa da voi... desidera il bambino.

" Di questi stranieri egli potrà liberarsi o colla morte od in altro modo e quanto a voi.. benchè io non ne sia sicuro... può darsi che vi permetta di accompagnarli; ma dal bambino non si vorrà mai separare, poichè esso il Re inviatogli dal Cielo, il figlio della profezia.

" Ne vien di conseguenza che se il Consiglio vorrà esercitare il suo diritto di grazia... come farà di certo se io ed il mio partito avremo la preponderanza... nella miglior ipotesi voi dovrete scegliere fra la perdita del marito e quella del figlio.

Allora il volto di Maya si contrasse per l'angoscia e parve invecchiato dagli anni. Poi essa rispose.

— Andate e dite a chi vi ha mandato, Dimas, che queste sono le parole di Maya, signora del Cuore: Il mio bambino mi è caro perchè è carne della mia carne, ma il mio marito mi è ancora più caro poichè egli è queste due cose insieme: carne della mia carne ed anima dell'anima mia.

" Percio, se dovessi scegliere fra loro due, sceglierei quello che mi è più caro, poichè io potrò avere un altro figlio, ma non potrei mai avere un altro marito.

Capitolo XII - La testimonianza di Nalma.

Passarono alcune ore e le porte si aprirono di nuovo ed entrò Tikal con una scorta di cinque uomini.

La scorta si fermò alla porta e Tikal si avanzò solo, verso il luogo dove noi eravamo seduti, presso l'altra estremità della sala.

— Che volete da noi? — domandò Maya — Non potete lasciarmi in pace nemmeno in prigione?

— Desidero di parlare da solo a sola con voi, Maya.

— Allora io vi dico, Tikal, ciò che vi dissi già altra volta, che cioè non voglio ascoltare sola le vostre parole. Se avete qualche cosa da dire, ditelo in presenza di mio marito e del mio amico, se no andatevene.

— Parlate ben duramente ad un uomo che viene qui colla speranza di salvarvi la vita a tutti — rispose lui — pure sopporterò da voi anche questo come ho già sopportato altro.

" Ascoltate:

" Tutti i vostri delitti mi sono noti, poichè Nahna, mia moglie, me li ha rivelato. So come voi e quel furfante, ora morto, di Mattai, sul quale la maledizione del Cielo è giustamente caduta, avete fabbricato quella profezia e violato il santuario, perchè ne ho in mano le prove.

— Sapete che noi lo facemmo per salvarci la vita? — domandò Maya — perchè, se noi non lo facevamo, Mattai ci avrebbe ucciso e così togliendomi di mezzo, assicurava il posto a sua figlia.

— Io non so perchè l'abbiate fatto e non me ne importa giacchè nulla può giustificare un tale delitto; ma credo che l'abbiate fatto per poter sposare quell'uomo bianco laggiù.

" Ad ogni modo il delitto è commesso ed il castigo vi aspetta... il castigo al quale non si può sfuggire che in un modo solo.

— In qual modo? — domandò Maya pronta poichè dopo aver saputo che Tikal era a cognizione di tutto, ogni speranza era uscita dal suo cuore come dai nostri.

— Maya, due sole persone sanno questa istoria... Nalma mia moglie ed io. Fino a stamattina ve n'era una sola, poichè Nalma me l'ha detto soltanto quando ha saputo che eravate ritornata e questo lo ha fattio per potersi liberare di voi che odia come sua rivale.

" Ed eccoperchè ella avrebbe voluto impedirmi di inseguirvi, ed ecco perchè ella comparirà dinanzi al Consiglio del Cuore questa notte per deporre contro di voi e farvi decretare immediatamente la vostra morte nell'abisso profondo delle acque.

Ma io non posso tollerare di perdervi per sempre, di perder voi che io amo più di qualunque cosa sulla terra.

Allora il signore diventò pallido di rabbia e proruppe interrompendolo:

— Farete bene a tenere queste parole per voi Tikal, poichè altrimenti ritenete per fermo che io commetterò un altro delitto e voi non uscirete vivo di qui. E' inutile che guardiate i vostri soldati.

" A me che me ne importa, a me che non conto ormai più per nulla la vita? Ripetete ancora quelle parole e prima che essi vi siano vicini sarete morto.

— Lascialo continuore, marito mio — fece Maya — che fa a noi adesso un insulto di più o di meno? Proseguite o nobilissimo Tikal, ma pel vostro bene frenatevi e non dite nulla che un marito non possa ascoltare.

— E' per questa ragione — continuò Tikal senza badar punto alla collera del signore che io son venuto qui per esporvi un piano di salvezza per tutti, si, anche per questo bravaccio di uomo bianco che vi ha tolta a me.

" Se Nalma ed io tacciamo chi saprà il vostro delitto? e se la prova di questo delitto viene distrutta sotto i vostri occhi chi potrà mai accusarvene? Ora io tacerò... ad un prezzo. Porterò persino la vera tavoletta della profezia e la pergamena in cui è scritta la confessione di Mattai e brucierò tutto dinanzi a voi.

— Voi tacerete — disse Maya — ma che farà Nalma, tacerà ella pure?

Allora il fosco viso di Tikal prese una espressione come se gli balenasse per la mente qualche truce proposito... se si trattasse o no di uccidere non saprei dire.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10; Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è i più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150 L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Milano	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	8,15	11,35	17,5	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	8,35	13,0	—	—	18,22	—
Nettuno (via Albano)	5,46	8,35	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	6,5	7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	11,47	15,40	17,48	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,2	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	18,30	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	13,30	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	—	13,20	22,45	23,30
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,38	—	23,30
Nettuno (via Albano)	—	9,13	14,20	19,55	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	13,50	19,25	21,15	21,55	—
Albano-Marino	7,10	9,13	14,20	19,55	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	16,25	—	—	21,34	—

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,30.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	festivi								festivi
Roma p.	5,9	5,59	7,48	9,20	10,54	15,8	17,50	—	
Bagni a.	6,10	7,4	8,56	10,22	11,56	16,17	19,7	—	
Tivoli a.		7,29	9,35	11,—	12,34	16,55	19,44	—	
Tivoli p.		5,29	8,19	9,52	11,21	15,39	17,20	—	18,10
Bagni p.		6,4	7,30	8,56	10,30	11,59	16,17	18,8	18,46
Roma a.		7,12	8,1	10,4	11,59	18,7	17,26	19,16	20,34

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia